



anno 82 n.107 martedì 19 aprile 2005

euro 1,00

www.unita.it

l'Unità + € 5,90 libro Mario Luzi: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Le domeniche di Gianni Rodari: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Il tempio degli uomini liberi: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Salvatore Carnevale: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Caravaggio al tempo di Caravaggio: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Giovanni Paolo II: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro l'armadio della repubblica: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Con il suo modo creativo di fare i conti il governo di Roma sta giocando un gioco molto



pericoloso. Gli italiani sono in conflitto con le autorità europee di contabilità». Jonathan Hoffman,

economista della Royal Bank of Scotland di Londra, Wall Street Journal, 18 aprile, prima pagina

## Sfida Ciampi e il Paese: non mi dimetto

Il presidente del Consiglio, ricattato da Bossi, sale al Quirinale e fa finta di nulla: ho la maggioranza  
Il capo dello Stato irritato: premier in Parlamento senza indugi. Follini: lo aspettiamo in aula  
Al Senato determinanti i voti Udc. Fassino: Berlusconi indecente, prende in giro istituzioni e cittadini

### FARSA PERICOLOSA

Antonio Padellaro

Se Carlo Azeglio Ciampi arriva al punto di esigere che Berlusconi si presenti «senza indugio» alle Camere, se lo richiama pressantemente alla prassi costituzionale, significa che la sfida del premier, sfiducato dalla sua maggioranza e dalla maggioranza degli italiani ma intenzionato a non dimettersi, crea il massimo allarme nelle massime istituzioni della Repubblica. Perché quello che ieri il capo dello Stato ha dovuto arginare è qualcosa che in sessant'anni di democrazia non si era mai visto. È la determinazione protrava di un presidente del Consiglio a non muoversi da palazzo Chigi, costi quel che costi. È il disprezzo conculmato per la prassi costituzionale e per le regole. È il richiamo strumentale e infondato a precedenti non dimissioni, risalenti a oscuri governicchi della prima Repubblica. È l'uso privato della cosa pubblica, la concezione padronale dell'esecutivo che lo autorizza a qualunque sgarbo, a qualunque forzatura pur di non prendere atto della realtà. Ma ci deve essere anche qualcosa di poco sano, una concezione distorta ed egolatrata del potere che gli impedisce di vedere che il suo governo è finito, che la Casa delle Libertà si è disintegrata, che Silvio Berlusconi è al capolinea.

Questo glielo hanno detto gli elettori il 4 aprile scorso come meglio non si poteva; e glielo hanno ripetuto ieri condannandolo a una nuova, umiliante sconfitta. La situazione è tale che perfino in zone da sempre dominate dalla destra, come la provincia di Viterbo, il centrosinistra vince a mani basse. Mentre in Basilicata l'Unione raggiunge percentuali bulgare. È l'ecatombe di cui ha parlato Storace e che ha indotto tutti gli alleati a cercare di salvare i loro partiti dal rischio estinzione. L'Udc che ritira i suoi ministri, la Lega che vuole andare a elezioni anticipate, An sul punto di implodere contro il suo stesso leader incapace di reagire alla disfatta: ecco l'armata in fuga che il premier cerca di radunare in vista di un dibattito parlamentare inutile e per certi versi anche assurdo. Perché può darsi che, sotto gli occhi di tutti, i capi del centrodestra decidano di recitare l'ultima farsa e facciano finta di mettere insieme i cocci dell'alleanza. Ed è possibile che ricorrendo a qualche raggio Berlusconi ce la faccia a resistere qualche mese ancora nel bunker. Ma poi? Quando sarà il momento di decidere, di scegliere, di governare, di mettere a posto i conti pubblici, di adottare le misure di contenimento della spesa che l'Europa pretende, di rispondere alle richieste delle imprese, come si metteranno d'accordo Bossi e Follini, come colmeranno la distanza siderale che li separa sulla devoluzione o sugli aiuti al Mezzogiorno? Preso atto di una divisione nel proprio campo profonda e probabilmente insanabile, qualsiasi uomo di governo appena responsabile avrebbe imboccato la via maestra dell'interesse del paese. Espressione, tuttavia, che nessuno ha potuto ascoltare dalla bocca del premier. Che in questi giorni, invece, ha preferito parlare di complotti e congiure, minacciando e ricattando, sostenendo che qualcuno vuole prendere il suo posto. Berlusconi appare ancora immerso nel sogno di quattro anni fa, quando credette di essere uno statista e di poter fare dell'Italia quello che voleva. Purtroppo lo ha fatto. Ma adesso che qualcuno lo sveglia, per cortesia.

Marcella Ciarnelli

ROMA «È andata come doveva andare. Stavolta la sorpresa ve l'ho fatta io». Silvio Berlusconi ha appena lasciato il Quirinale dopo il colloquio con il capo dello Stato cui avrebbe dovuto, stando alle previsioni della giornata, rassegnare le sue dimissioni in vista di quel Berlusconi bis che a lui, a dire il vero, non è mai piaciuto. La crisi c'è. È sotto gli occhi di tutti. Ma la soluzione è rinviata. I cosiddetti alleati si fronteggiano in una guerra senza quartiere. A fine giornata la Lega gongola: «Diciamo cross di Bossi, rovesciata di Berlusconi. Roba da fuoriclasse». Ancora una volta il Carroccio ha dimostrato di avere in pugno Berlusconi. An è ammutolita.

SEGUE A PAGINA 3

Vincenzo Vasile

ROMA Alle 18,30 mentre le agenzie ripetono la richiesta di An e dell'Udc a Berlusconi di dimettersi, nello studio di Ciampi alla Palazzina del Quirinale - destinata in origine a ospitare il monsignore addetto alla «cifatura» della corrispondenza segreta del Papa - va in scena un incontro con tratti surreali, che non passerà alla storia per la chiarezza dei suoi risultati. Silvio Berlusconi ha già fatto sapere che non ci pensa proprio a restituire il mandato, Carlo Azeglio Ciampi non vuol andare incontro a un duello pericoloso.

Berlusconi è accompagnato da Gianni Letta, Ciampi si fa trovare con al fianco Gaetano Gifuni. Due uomini di lungo corso.

SEGUE A PAGINA 4



### IL CAVALIERE DELLA CASA CROLLATA

Pasquale Cascella

«È un golpe bianco?». L'inquietante interrogativo ha inseguito Silvio Berlusconi nel suo peregrinare tra il Quirinale e le due Camere parlamentari. Una farsa prontamente bollata da Piero Fassino come «indecente». Il presidente del Consiglio ancora si immagina a capo di un governo «nel pieno dei poteri», ma i suoi stessi alleati lo vedono come un «presidentcchio». Nemmeno un «re nudo»: semmai, a qualcuno sovrviene la fulminante battuta dalemiana del premier che «finirà per girare con lo scapolasta in testa». Non ha più un governo, Berlusconi, men che meno una coalizione politica, dal momento in cui il capo dello Stato ha firmato i decreti di accettazione delle dimissioni dei ministri e dei sottosegretari dell'Udc e del Nuovo Psi.

SEGUE A PAGINA 2

## Amministrative, Unione travolgente

Vince anche in Basilicata, a Viterbo e a Chieti. A Venezia, Cacciari sconfigge Casson

Conclave: la prima fumata c'è ed è nera



Il fumo nero della prima votazione esce dal comignolo della Cappella Sistina

Foto di Gregorio Borgioli/Agf

MONTEFORTE, QUARANTA, IERVASI ALLE PAGINE 10-11

Per cominciare la Basilicata: la dodicesima Regione (su 14) conquistata dal centrosinistra è la più «rossa» d'Italia, con una percentuale di voti dell'Unione vicina al 70 per cento. Poi le due Province (Viterbo e Caserta) e otto Comuni capoluogo su nove (tra primo e secondo turno il centrosinistra conquista Vibo Valentia, Chieti, Lodi, Andria, Macerata, Pavia, Mantova e Venezia, al centrodestra resta solo Taranto). Insomma, un trionfo. A Venezia, Cacciari (sostenuto da Margherita e Udeur) ha sconfitto Casson, candidato delle altre forze dell'Unione.

ALLE PAGINE 7 e 8

### Fiat

Il titolo affonda  
Allarme per la crisi del gruppo

R. ROSSI A PAGINA 9

### La denuncia della vedova di Marco Biagi

## «L'AVETE ABBANDONATO, L'HANNO UCCISO»

Gigi Marcucci

BOLIGNA «Abbandonato dallo Stato», lo stesso per cui aveva lavorato «con forti motivazioni etiche e passioni civili». Lasciato solo fino a «diventare un bersaglio troppo facile» per i suoi assassini. Prima le porte chiuse in faccia, poi sei colpi di pistola esplosivi a distanza ravvicinata. Per pochi minuti la tragedia di Marco Biagi si riassume con forza nell'aula della Corte d'Assise dove vengono processati cinque brigatisti accusati di averlo ucciso nel marzo del 2002, mentre rientrava a casa. La vedova, Marina Orlandi, ha preferito scrivere, rimanendo lontana dai riflettori. Trentacinque righe, la firma autenticata dal legale e amico Guido Magnisi.

SEGUE A PAGINA 12

fronte del video Marketing  
Maria Novella Oppo

«Piove, governo ladro!». È uno dei luoghi comuni che i signori della destra hanno ripetuto più spesso, durante la recente campagna elettorale, in risposta alle critiche del centrosinistra. Per dire che l'opposizione attribuiva loro la colpa di cose che non dipendevano dall'azione di governo, ma piovevano direttamente dal cielo. Del resto, già all'atto dell'insediamento la maggioranza aveva inventato lo scaricabarile del buco lasciato dal governo precedente. Un buco mobile, come le nuvole, che si allargava a seconda delle necessità polemiche di Tremonti. Perché la linea del gabinetto Berlusconi (parlandone come da vivo) è stata basata fin dall'inizio sullo slogan maista: il potere sulla canna del marketing. Essendo il padrone della tv sicuro di poter dire che c'è il sole anche quando fuori piove. Però, sarà che le stagioni non sono più quelle di una volta, fatto sta che noi italiani siamo diventati come gli inglesi: molto attenti al tempo che fa. Per questo c'è un intero canale meteo su Sky ed è nato il bel programma di Fabio Fazio, capace di spiegarci ogni fine settimana che, se piove, non è detto che il governo sia ladro. Ma non è neanche escluso.

## Prestiti Personali

a tutte le categorie  
Casalinghe e Pensionati inclusi  
da 1.000 a 30.000 euro  
rimborsabili da 1 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito  
800-929291

FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili cioè i ns. uffici.

**mario luzi**  
**una voce dal bosco**  
l'altro verso del vivere.  
a cura di Renzo Cassigoli  
con un'introduzione di Gianni D'Elia

Oggi in edicola con l'Unità.  
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

**l'Unità**



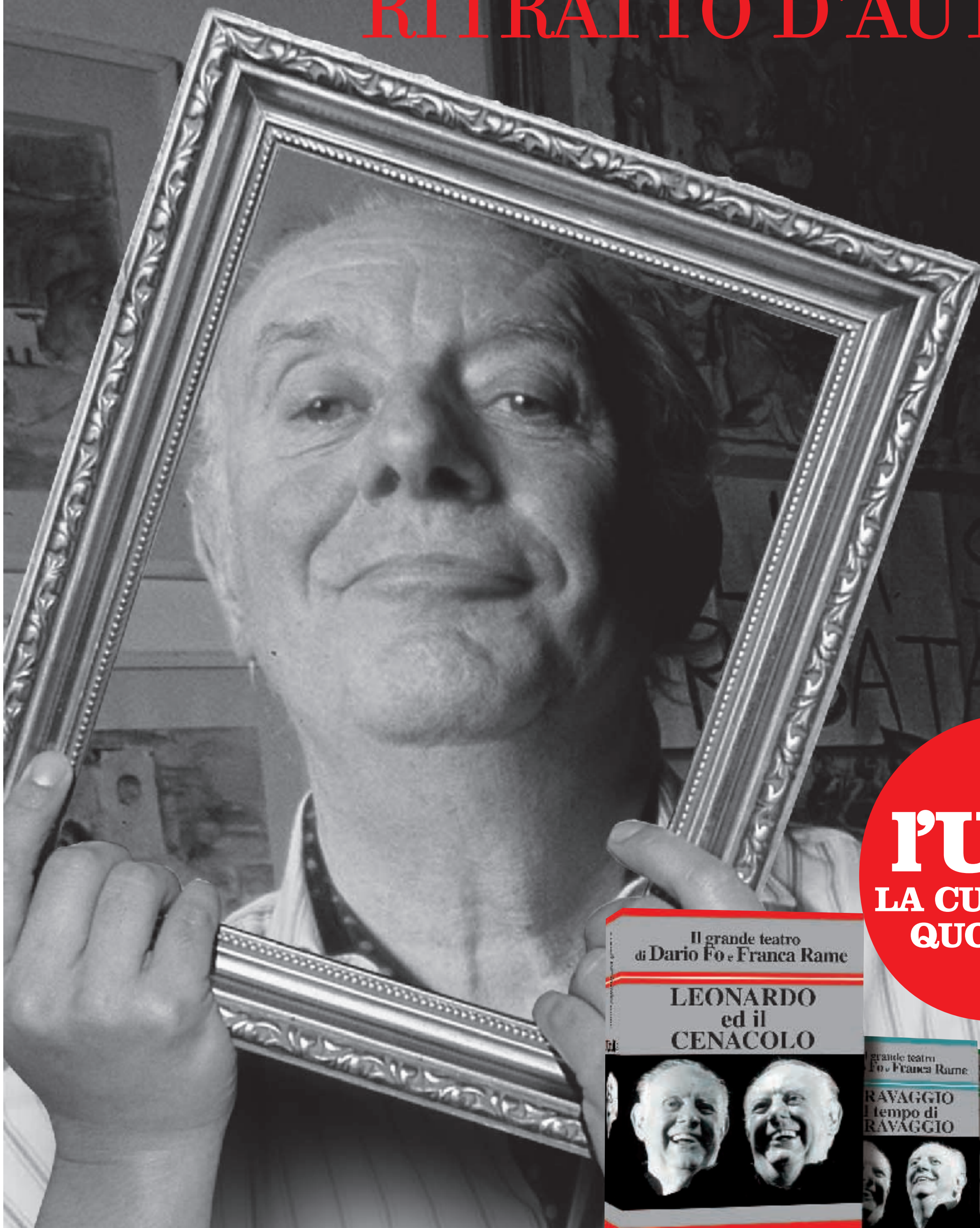




**IL GRANDE TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME**

**IL CENACOLO DI LEONARDO  
VISTO DA DARIO FO.**

**RITRATTO D'AUTORE.**



**l'Unità**  
LA CULTURA NEL  
QUOTIDIANO.



**IN ESCLUSIVA CON L'UNITÀ  
TRE IMPERDIBILI LEZIONI  
D'ARTE DI DARIO FO.**

**Terza uscita, il vhs "Leonardo ed il Cenacolo".**

**In edicola da giovedì 21 aprile a euro 12,90 in più.**



Luana Benini

ELEZIONI

Un'affermazione che bocchia ancora di più il governo. Prodi: con la vittoria in Basilicata il risultato finale delle regionali è un dodici a due che non ammette repliche

Fassino: un'ulteriore conferma del netto spostamento elettorale registrato il 3 e 4 aprile L'Unione si afferma a Pavia, Mantova, Chieti Andria e in molti altri piccoli comuni

# La marcia trionfale dell'Unione

Schiacciante vittoria in Basilicata, conquistati tutti i Comuni maggiori e la Provincia di Viterbo

**ROMA** L'Unione piazza Vito De Filippo alla presidenza della Basilicata con una valanga di voti. Conquista Chieti e Andria conferma Mantova e Pavia. Strappa una delle roccaforti del centrodestra: la Provincia di Viterbo. Questa tornata elettorale (nella quale andavano al ballottaggio 26 Comuni sopra i 15mila abitanti, di cui 5 capoluoghi di provincia) è una vera e propria grandinata dovunque per la Cdl. Per dirla con il segretario della Quercia Piero Fassino, «un'altra debacle del centrodestra e una ulteriore conferma del netto spostamento elettorale registrato il 3 e 4 aprile». Tanto che, in questo momento, «risulta ancor più evidente la distanza tra la domanda di cambiamento del Paese e le convulsioni di una maggioranza di governo che non sa, né vuole guardare negli occhi la sconfitta».

IDs, a via Nazionale, hanno tirato le somme fra il primo e secondo turno: dodici regioni a due (l'Unione ha strappato alla Cdl Piemonte, Liguria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria, Basilicata e ora la Cdl governerà solo in Lombardia e Veneto), due province a zero (Caserta, strappata al centrodestra al primo turno, e Viterbo al ballottaggio), otto capoluoghi ad uno (Lodi, Mantova, Vibo Valentia, Chieti, Andria, Pavia, Venezia, Macerata al centrosinistra e Taranto al centrodestra). «Il voto - sottolinea Romano Prodi - fissa in modo definitivo il risultato delle elezioni regionali. Con la vittoria in Basilicata il risultato finale è un dodici a due a favore dell'Unione, è un risultato che non ammette repliche». Anche nei Comuni e nelle Province «il successo dell'Unione è stato identico e indiscutibile: gli italiani hanno premiato l'unità del centrosinistra, il buongoverno delle nostre amministrazioni, la qualità delle donne e degli uomini che abbiamo proposto come candidati...».

Partiamo dalla vittoria dell'Unione in Basilicata che, come afferma Francesco Rutelli, «completa l'en plein al Sud». Una vittoria davvero schiacciante quella di Vito De Filippo, quarantenne diellino, che stando agli exit poll e alle proiezioni, avrebbe incassato quasi il 70% di voti sbaragliando il suo avversario Cosimo Latronico. Tanto che nel centrosinistra si parla di «vittoria storica». E adesso il coordinamento delle Regioni del Sud, lanciato da Antonio Bassolino, è a portata di mano. «Il poker che stavamo aspettando - dice Bassolino - è arrivato. Ed è un poker d'assi. Oggi possiamo veramente dire che l'Unione ha unito il Mezzogiorno. In Basilicata, come in Campania, ha vinto il buongoverno del centrosin-

I conti dei Ds tra primo e secondo turno: dodici regioni a due, due province a zero, otto capoluoghi a uno

tra». Nella Provincia di Viterbo la vittoria del candidato dell'Unione, il diessino Alessandro Mazzoli, sul forzista Francesco Battistoni (che al primo turno aveva visto sfumare la vittoria per soli 600 voti), sembra segnare la fine di un'epoca.

Negli ultimi dieci anni, infatti, il centrodestra aveva conquistato e confermato il Comune di Viterbo, la Provincia e persino la storica roccaforte del Pci, Civita Castellana. Adesso, nel Lazio, il centrosinistra governa quattro Province su cinque. In due anni ha riconquistato Roma, confermato Frosinone e Rieti e strappato Viterbo. Al centrodestra resta solo Latina.

Il centrodestra cerca di metabolizzare il crollo giustificando la sconfitta a Viterbo con la scarsa affluenza alle urne (fra il primo e il secondo turno, infatti, ha votato il 14% in meno) ma il presidente della Provincia di Roma

Gasbarra incalza: «Gli elettori hanno già bocciato il Berlusconi bis...». Per dire che il voto locale è diventato davvero nazionale.

Altra vittoria schiacciante, che segna una svolta radicale dopo decenni

la meglio con il 64,3% di voti. Tutti e cinque i capoluoghi che andavano al ballottaggio (Chieti, Andria, Mantova, Pavia e Venezia) sono finiti al centrosinistra. In Lombardia si è confermato un nuovo radicamento del centrosinistra. Nei tre Comuni più significativi nei quali si è votato (Mantova, Pavia, e Trezzano sul Naviglio) sono state elette tre donne sindaco.

A Pavia la diessina Piera Capitelli, sostenuta dall'Unione, l'ha spuntata su Giorgio Rondini della Cdl. Una vittoria ancor più netta delle previsioni (54,5%) che ribalta in città il risultato delle regionali. A Mantova con il 54,5% è Fiorenza Brioni il nuovo sindaco.

In Puglia, dopo la vittoria di Niki Vendola per la carica di presidente della Regione, il centrosinistra ha continuato a vincere a man bassa: dei sei Comuni che andavano al ballottaggio cinque sono andati all'Unione. Che ha vinto, soprattutto, in quello più importante, Andria (oltre 90mila abitanti) strappandolo al Polo: Vincenzo Zaccaro, Dl, ha battuto con il 51,96% di preferenze l'avversario Benedetto Fucci.

In Calabria splendida vittoria del diessino Gianni Speranza (65,7%) a Lamezia Terme, Comune sciolto nel 2002 per infiltrazioni mafiose (all'epoca era retto da una giunta di centrodestra) e commissariato da tre anni.

Infine, debacle del centrodestra anche nel napoletano dove l'Unione si aggiudica cinque sindaci su sei al turno di ballottaggio. Dopo i risultati positivi al primo turno (Castellammare di Stabia, Ercolano, Pomigliano, Mugnano, Marigliano) il centrosinistra ne mette dunque a segno altri vincendo a Torre Annunziata, Arzano, Frattamaggiore, Sant'Antonio Abate, Frattaminore. Mentre il centrodestra vince a Bacoli. Spiega il segretario provinciale diessino Diego Belliuzzi: «A Bacoli il centrodestra ha vinto con l'avvocato Coppola candidato del Nuovo Psi contro Forza Italia che lo aveva sfiduciato un anno fa».

**BASILICATA**

LA CASA DELLE LIBERTÀ

VITO DE FILIPPO 69,0  
COSIMO LATRONICO 27,3

M. TORRIO (Nuovo Psi) 1,6  
R. FIORE (Alternativa Sociale) 1,1

proiezioni Nexus



**VITERBO** (Elezioni provinciali ballottaggio)

ALESSANDRO MAZZOLI 52,3  
FRANCESCO BATTISTONI 47,7

L'Unione Cdl

**CHIETI** (Elezioni comunali ballottaggio)

FRANCESCO RICCI 64,3  
ENRICO RISPOLI 35,7

L'Unione Cdl

**MANTOVA** (Elezioni comunali ballottaggio)

FIorenza BRIONI 54,5  
ROBERTO VASSALLE 45,5

L'Unione Cdl

**PAVIA** (Elezioni comunali ballottaggio)

PIERA CAPITELLI 54,5  
GIORGIO RONDINI 45,5

L'Unione Cdl

**ANDRIA** (Elezioni comunali ballottaggio)

VINCENZO ZACCARO 52,0  
BENEDETTO FUCCI 48,0

L'Unione Cdl

Il neo presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo con il coordinatore regionale della Margherita, Salvatore Margiotta, nel suo comitato elettorale a Potenza Tony Vece / Ansa

## Albertini: mi dimetto, forse

A Milano va in scena un'altra farsa del centrodestra. Litigio sulla vendita Sea

Laura Matteucci

**MILANO** Sulla falsariga di quanto accade a Palazzo Chigi, anche la maggioranza di centrodestra che governa Milano è in frantumi. Albertini, il sindaco, che ha perso per strada la Lega ma gode in compenso del sostegno dell'Udc (cambia l'ordine degli addendi, ma il risultato è uguale a Milano come a Roma), riprende il suo solito balletto, quello cui spesso indugia. Titolo: mi dimetto, anzi no. «È da otto anni che governiamo con coerenza - dice - Se non fossi in condizioni di adempiere a questo impegno non esiterei, la lettera di dimissioni è pronta dal maggio '97. Manca solo la data». L'ipotesi, insomma, è di lasciare la poltrona in caso i problemi con la propria maggioranza diventassero insostenibili. Eppure, sembrerebbero esserlo già.



Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini

nel caso venissero anticipate a Roma. E ieri Matteo Salvini, parlamentare europeo e capogruppo del Carroccio al Comune di Milano, ha spiegato che la Lega è pronta a uscire dal governo cittadino. «La situazione a Milano è confusa.

Vogliamo vederci chiaro su 3 o 4 questioni - dice - E solo allora e solo a condizione che il sindaco Albertini la smetta di fare l'uomo solo al comando, potremmo riconsiderare l'idea di rientrare in maggioranza e in giunta».

I punti che stanno a cuore alla Lega sono soprattutto quelli legati alla Sea (la società che gestisce gli aeroporti, la cui delibera di vendita verrà votata oggi), all'ortomercato e alle cartolarizzazioni: «Ribadiamo la nostra idea sulla Sea - dice ancora Salvini - e cioè che possa essere venduta solo ad un ente pubblico. Anche sull'ortomercato e sui progetti della Sogemi vogliamo vederci chiaro». Stesso discorso va-

le per le cartolarizzazioni: «Ci vogliono trasparenza e garanzie di tutela per gli inquilini più svantaggiati».

A conferma delle parole di Salvini, anche il segretario provinciale della Lega, Massimiliano Orsatti: «Nè il sindaco nè il vicesindaco possono imporre dei vincoli o dei diktat ai quali sottostare. Il vero problema è il rapporto con Albertini, non tanto con gli altri partiti della Casa della Libertà con i quali il confronto e il dialogo continuano».

Anche Albertini, peraltro, pare non avere problemi con gli altri partiti della maggioranza. Con l'Udc, in particolare, il feeling è stato rinvigorito da un incontro tra il sindaco e Bruno Tabacchi, presidente della commissione attività Produttive della Camera. E un posto nel consiglio d'amministrazione della Sea per l'Udc si troverà senz'altro. «È una richiesta che è stata fatta, ma non è una richiesta anomala», sostiene del resto il sindaco. «Ho sempre affidato anche alla rappresentanza politica gli spazi adeguati per potersi esprimere».

www.carta.org

VI DEDICHIAMO TUTTA LA NOSTRA ENERGIA.

La pubblicità dell'Eni e la realtà dell'Eni. Come si distrugge la foresta amazzonica

AVVELENIAMO L'ECUADOR.

Marcos & Taibo  
Il subcomandante e lo scrittore, un romanzo giallo a puntate su Carta. Questa settimana il secondo capitolo. L'investigatore Belascoarán in azione

CARTA Il settimanale è in edicola





Roberto Rossi

LA CRISI del Lingotto

Giornata drammatica in Borsa, influenzata dalla caduta dei mercati internazionali. Ma in Italia pesa la situazione difficile del gruppo industriale di Torino

Da quando l'azienda ha rinviato l'assemblea il mercato ha cominciato a martellare pesantemente il titolo. Ieri è passato di mano l'8% del capitale

La Fiat affonda, Montezemolo tace

Il titolo sospeso per eccesso di ribasso. Tensione con le banche. Marchionne: raggiungeremo gli obiettivi



L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne con il presidente Luca Cordero di Montezemolo. Foto di Francesco Del Bo/Ansa

Table titled 'IL PRESTITO ALLA FIAT' showing financing details from various banks including Banca di Roma Capitalia, Intesabci, Sanpaolo Imi, Unicredit Italiano, Banco di Sicilia Capitalia, Bnl, Monte dei Paschi di Siena, Abn Amro Bank, Banca Toscana Mps, and Bnp Paribas.

MILANO «Confermiamo l'impegno a raggiungere gli obiettivi finanziari fissati nel luglio 2004 e ribaditi a febbraio 2005...»

Perché è questo quello che è successo durante la giornata di ieri. In Piazza Affari Fiat ha toccato i minimi storici. Scambi intensissimi, l'8% del capitale passato di mano...

Se l'amministratore delegato ha dovuto prendere carta e penna nessuna parola è arrivata invece dal presidente Luca Cordero di Montezemolo. E dire che Fiat ne ha più che bisogno...

procedono come previsto. La conclusione, con il pagamento dei 550 milioni di euro rimanenti, è attesa entro il 13 maggio prossimo...

Riparte la bagarre attorno al Corriere

Nuovo rastrellamento di azioni Rcs. Il Lingotto sarà costretto a vendere la sua partecipazione?

MILANO Anche se Diego Della Valle ha assicurato che in casa Rcs «è tutto a posto», con l'avvio della settimana è ripreso il rastrellamento di azioni Rcs MediaGroup in Piazza Affari...

ressato alla partita Rcs. Questo nonostante la presa di posizione di alcuni soci del Patto che hanno escluso nuovi ingressi nel sindacato...

mentosi significativi degli scenari». Nel gruppo di azionisti forti non fanno parte due immobilizzatori romani come Francesco Gaetano Caltagirone e Stefano Ricucci...

contropatto di blocco capace di preparare il ribaltone. Un contropatto certo in prima fila Salvatore Ligresti, che ora detiene circa il 5% della società...

Smentite le voci riguardanti eventuali modifiche del prestito convertendo da 3 miliardi

la nuova concorrenza

È in arrivo un bastimento carico di auto cinesi

Giampiero Rossi

MILANO «Sulla topolino amaranto si sta ch'è un incanto nel quarantesimo», canta Paolo Conte. E chissà che a un cantautore del futuro non tocchi rievocare con nostalgia le emozioni di giovani neopatentati...

gnata già montata), un Mc Donald's della mobilità. Ma comunque non si tratta più di un oggetto misterioso o fantascientifico...

to quello che ormai anche le piccole automobili europee possono mettere in vetrina, si tratta pur sempre di una vettura non sgradevole nel design...

vendere 250.000 unità all'anno. La differenza, per ora, rispetto alla Faw sta nel fatto che la Shanghai Motor si è messa a produrre auto già pensate per noi viziati dell'ovest...

cano. Ma di fronte all'ipotesi di dover competere con un'utilitaria da soli 4.000 euro il management torinese ostenta sicurezza: agli italiani non piacerà, dicono convinti...

stico indiano Tata si affaccia con il progetto di una vettuolina da 1.000 euro ancora lontano dalla esportabilità alle nostre latitudini...

Emanuele Quaranta

**I PAPABILI**

Belga, esponente del fronte «progressista» si è trasformato da dotto umanista a vero pastore: «Ci sono tante persone disorientate, poste al gelo dell'efficienza»

Arcivescovo di Genova dal 2002 Si è distinto per l'ostilità contro il culto delle apparizioni a Medjugorje e per la chiusura a ogni vero dialogo interreligioso

**DANNEELS**



**BERTONE**



«Senza vani timori, scelgo di dire onestamente ciò che sento, ciò che sono: un cristiano, figlio del suo tempo, coi suoi dubbi, le sue sofferenze e le sue gioie...»

Settantadue anni, originario di Kanegem, nelle Fiandre orientali, Danneels è considerato una delle personalità più in vista del Sacro Collegio: esponente dell'ala liberal, è stato per anni nella «top ten» dei papabili in accoppiata con il cardinale Carlo Maria Martini.

La sua biografia è quella di un «mistico-umanista»: licenza in filosofia a Lovanio, dottorato in teologia alla Gregoriana, ha insegnato liturgia e sacramentaria in varie facoltà belghe... «La mia esperienza di vescovo», racconta nel libro-intervista *L'humanité de Dieu*...

**Un «liberal mistico» all'ascolto dei fedeli Fino a tarda notte**

A questi, il cardinale dedica, ogni settimana, tre intere giornate di «ascolto»: incontri privati in arcivescovado, che spesso proseguono anche nella tarda serata, senza riserve e senza badare a custodire gelosamente i suoi spazi di privacy.

Sguardo mite e modi amabili, Danneels sarebbe il candidato ideale per una Chiesa che volesse fare i conti fino in fondo con la crisi della post-modernità: vescovo della «capitale» dell'Unione Europea, una città poliglotta, multiculturale e multireligiosa...

e dello squilibrio Nord-Sud, non ha però perso l'attenzione nei confronti dei grandi temi spirituali. Tutt'altro: la sua preoccupazione più forte resta il disorientamento dell'uomo contemporaneo, «pervaso dalla nostalgia di qualcosa che sta al di là del visibile e del sensibile...»

po simile ai regolamenti dei collegi per ragazzi scapestrati di cinquant'anni fa; o alla gestione burocratica delle assemblee sinodali («Un Sinodo permette di ascoltare delle eccellenti posizioni che, se potete essere certi, non figureranno nel documento finale»).

**Il ratzingeriano che non piace a «Radio Maria»**

A metà tra il serio e il faceto, padre Livio Fanzaga, boss della potentissima emittente cattolica *Radio Maria*, ha già confidato ai suoi più intimi collaboratori che se «quello» venisse eletto Papa, lui sarebbe fortemente tentato di chiedere «asilo politico» agli ortodossi, magari ai monaci del monte Athos.

loro lo considerano praticamente un boia, l'uomo che ha spinto il Papa a bloccare il riscossione ufficiale della miracolosità delle apparizioni della vergine ai tre «veggenti» del santuario dell'Erzegovina.

ziano e saggio Elio Toaff. Promosso a Genova, Bertone può tirare un sospiro di sollievo per essersi cavato dai tanti impacci romani. Però la tempra di combattente lo spinge a ingaggiare piccoli duelli anche nel tranquillo capoluogo ligure: prima nella veste di acceso tifoso di calcio, partecipando a qualche telecronaca in diretta.

nella Chiesa, hanno la pienezza dei mezzi salvifici». La dichiarazione è, in pratica, la pietra tombale sui tentativi di dialogo che diversi teologi cattolici stanno da tempo tentando con le religioni non cristiane.

**il pontefice che vorrei**

**Il nuovo Papa? Dimentichi il potere e stia coi poveri**

Don Roberto Sardelli

La spettacolarizzazione della sofferenza e della morte di Giovanni Paolo II, ancora una volta, ha chiarito l'urgenza di una riforma della chiesa che vada nel senso indicato dal Vangelo. Quando si cavalca il sistema mediatico va a finire che nel momento della fragilità questo ci si rovescia addosso con tutta la sua pesantezza e ci seppellisce.

deboli per distruggere quelli che credono di essere forti. Dio ha scelto quelli che nel mondo non hanno importanza per distruggere quelli che pensano di valere qualche cosa. Era questa la foto di Piazza S. Pietro il giorno del funerale di Giovanni Paolo II? Se non vi era traccia della scelta di Dio, di due l'una: o i potenti non ci hanno capito e allora occorre svegliarli dando coraltà profetica alla voce della chiesa o noi abbiamo usato un linguaggio ovattato del dire una cosa e farne un'altra.

menti, delusione, perplessità. Abbiamo parlato dei poveri, ma allorché ci presentavano le loro vive istanze abbiamo evitato di farli entrare in casa, ci siamo guardati dall'unirici al loro grido, non abbiamo saputo interpretare il loro piano e gli arrocamenti dogmatici, morali, pastorali e organizzativi hanno avuto la meglio.

tificato la forza e il coraggio di rimettere la povertà in agenda e di farla scorrere come linfa in tutto il corpo ecclesiale? 3) Con un esasperato presenzialismo abbiamo creduto di risolvere i gravi problemi che insorgono e ogni giorno ci accorgiamo quanto sia vasta e profonda la crisi delle chiese e dello stesso cristianesimo.

Abbonamenti 2005. 12 mesi: 7gg./Italia (296 euro), 6gg./Italia (254 euro), 7gg./estero (574 euro), Internet (132 euro). 6 mesi: 7 gg./Italia (153 euro), 7 gg./estero (344 euro), 6gg./Italia (131 euro), Internet (66 euro).

perdonò se sono potuti commettere perché nella chiesa si è stabilito un nodo sacerdotale autoreferenziale. L'autoreferenzialità è il terreno per coltivare nuovi errori. E' urgente far giocare un nuovo ruolo sia a coloro che, delusi, sono stati costretti a farsi da parte sia alle voci critiche. Essi non sono né traditori né ammutinati. Gli abbandoni e le voci critiche sono come una nascosta vena auriferà. Privandosi di loro la chiesa si priva di una preziosa chiave interpretativa della realtà e di un linguaggio che le permetterebbe di entrare nelle angustie e nelle attese del mondo.

5) Rinnovare, snellire un'organizzazione ecclesiastica elefantica che si appiattisce nella burocrazia, nel regno delle scartoffie. Troppi uffici insonorizzati dal «rosso serico sacerdotale» e dove l'anelito dell'uomo arriva opportunamente censurato, selezionato, depurato. Avrà il successore di questo pontefice la forza e il coraggio di ridare ruolo alla coscienza critica dei fedeli?

e.q.









FP-CGIL: «CONTRATTO ANCHE SE SI VOTA»

Il rinnovo dei contratti pubblici è «un atto dovuto, è ordinaria amministrazione, va fatto anche se si dovesse andare ad elezioni anticipate».

generale», spiega Podda. La Fp ha festeggiato ieri il suo venticinquesimo compleanno. Risale al 18 aprile del 1980 la costituzione della federazione dei lavoratori della Funzione Pubblica.



CAMBIA LA DIRETTIVA BOLKESTEIN

Entra nel vivo da oggi alla commissione Mercato interno del Parlamento europeo l'esame della direttiva sui servizi, la cosiddetta Bolkestein.

base alla legislazione nazionale, può farlo, «senza restrizioni» anche in un altro paese europeo nel rispetto della politica sociale, ambientale e della protezione dei consumatori del paese di destinazione.



statali

Bruxelles

IL CENACOLO visto da Dario Fo Ritratto d'autore In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

IL CENACOLO visto da Dario Fo Ritratto d'autore In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

economia e lavoro

La tragedia dei conti pubblici

Siniscalco vuole tagliare le tasse, ma prepara la stangata. Slitta il decreto competitività

Laura Matteucci

Commissione Ue

L'export italiano perde terreno

MILANO Nonostante l'euro forte e le fluttuazioni dovute al tasso di cambio, la performance delle esportazioni di Euroolandia è rimasta relativamente stabile nello scorso decennio.

Lo rileva il primo rapporto trimestrale sulla zona dell'euro, pubblicato dalla Commissione Ue, che focalizza la sua attenzione sull'export.

Le esportazioni sono andate meglio in alcuni Stati membri rispetto ad altri, per cause molteplici, legate a prezzi differenti, costi di competitività e dipendenze di specifiche regioni e settori.

L'Italia, insieme a Finlandia, Olanda e Grecia, è tra i paesi che hanno sofferto maggiormente gli effetti negativi dovuti in particolare alla forte specializzazione dei settori destinati all'export.



Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

l'entità della manovra, di sicuro c'è che di soldi da recuperare non ce ne sono da nessuna parte», dice l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che per primo, già da tempo, ha evocato la necessità di una manovra correttiva, data le ultime previsioni della Commissione - rapporto deficit-pil al 3,6% quest'anno e al 4,6% nel 2006, con un debito al 105,6% nel 2005 e in risalita al 106,3% l'anno prossimo.

«Faranno un programma di finto rientro, e lasceranno un'eredità spaventosa», è la conclusione di Visco.

Ed è anche quella di Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, per il quale i conti pubblici sono «allo sfascio», e quello che occorre è una manovra di 12 miliardi, «ma di rientro, non di spesa». «Siamo allo sfioramento di 18 miliardi - dice Letta - rispetto a quelli consentiti da un indebitamento netto al 3%». Annunciare altri tagli fiscali, dopo che già la manovra dell'anno scorso è stata fatta in deficit, è «inquietante», perché «porterà i conti allo sfascio».

Se Berlusconi deve attendere la sentenza di Eurostat, il meeting del Fmi la sua l'ha già data. Il timone dell'economia in Italia deve essere saldo più che mai nonostante l'incertezza del quadro politico. La flessibilità del nuovo Patto, infatti, non può riguardare più di tanto i conti italiani visto l'alto debito pubblico. E le una tantum vanno semplicemente eliminate, per sempre. Questo il pensiero di Alessandro Leopold, da marzo nuovo capo missione per l'Italia del Fmi, che sollecita il governo ad agire con «credibilità» in «qualsiasi riduzione della pressione fiscale». L'Fmi ha stimato che l'Italia sfondi il tetto del 3% di deficit-pil sia quest'anno, quando è previsto il 3,5%, che il prossimo con il 4,3%.

Allarme dei Ds sui tempi-tartaruga Il governo non fa nulla: previdenza complementare verso il fallimento

Felicia Masocco

ROMA Qualcuno ha visto la previdenza complementare? La riforma delle pensioni Maroni-Berlusconi è in vigore dal 6 ottobre, il governo la fece approvare a colpi di fiducia spiegando che era più che mai necessario e urgente che i lavoratori vedessero finalmente decollare il «secondo» e il «terzo» pilastro, fondi pensione e assicurazioni, a integrazione del primo pilastro, ovvero la previdenza pubblica.

Nel sistema contributivo vanno inclusi elementi di solidarietà a favore dei più deboli

ombra di decreti attuativi - ha spiegato - è forte il rischio di uno scivolamento addirittura in autunno». Allarme-tempi, dunque, fermi restando tutti i punti di dissenso dei Ds verso la controriforma previdenziale pronta a diventare emendamenti se e quando i decreti arriveranno in Parlamento. Per i Ds è un errore «isolare» la previdenza complementare, prenderla come fatto a sé rispetto alla previdenza complessivamente intesa. «Se non vogliamo che la spinta innovatrice delle riforme degli anni 90 perda il suo slancio e venga compromessa dalla controriforma - ha continuato Damiano - occorre che il centrosinistra sia in grado di produrre una forte innovazione». Occorre stabilire un legame con l'attuale mercato del lavoro, altrimenti i giovani che oggi hanno un'occupazione discontinua e precaria domani saranno pensionati poveri, e includere anche questi giovani nel sistema «complementare». Nelle linee-guida della Quercia c'è poi il recupero - nel sistema contributivo - di elementi di solidarietà a favore dei più deboli da saldare con nuovi ammortizzatori sociali. Al convegno sono intervenuti anche Adriano Musi vicesegretario della Uil, Pierpaolo Baretta e Morena Piccinini delle segreterie Cisl e Uil. Tutti hanno espresso preoccupazione per come si sono messe le cose «il problema dei tempi è allarmante - ha affermato Piccinini - i lavoratori navigano nell'incertezza. Restiamo in attesa di una convocazione al Welfare, ma prima dovrebbe essere modificato il provvedimento sul risparmio e non sarà facile». Anche per Baretta «si rischia di perdere il 2005 in una sorta di disinteresse che preannuncia il fallimento della previdenza complementare».

Intesa tra ministero dell'Ambiente e Ancma. Dal mese di maggio 250 euro per ogni «cinquantino» Euro 2 immatricolato

Arrivano gli incentivi per i motorini

MILANO Nuovi eco-incentivi per l'acquisto di ciclomotori che rispettino la normativa «Euro 2» sull'inquinamento. Obiettivo dell'operazione - che è stata varata ieri con la firma dell'accordo tra il ministero dell'Ambiente e Ancma, l'associazione nazionale del ciclo e del motociclo - immettere sulle strade delle città italiane 100mila motorini ecologici. L'iniziativa entrerà in vigore nel mese di maggio e durerà per tutto il 2005.

GLI INCENTIVI PER LE DUE RUOTE LO SCONTO: per l'acquisto di motorini fino a 50 cc, meno inquinanti "Euro 2", sarà pari a 250 euro L'ACQUISTO: per comprare i cosiddetti «cinquantini» non è prevista la rottamazione obbligatoria e quindi non sarà necessario portare il vecchio scooter per beneficiare del contributo previsto dall'accordo tra il ministero dell'Ambiente e l'Ancma

IL PERIODO: i nuovi incentivi dovrebbero essere disponibili già dal prossimo mese di maggio presso i concessionari

IL PARCO CIRCOLANTE IN ITALIA

10.333.014 il totale delle due ruote in Italia

5.962.565 i ciclomotori (oltre il 70% è euro "0")

4.370.449 i motocicli



significa - su un parco circolante di quasi 6 milioni di mezzi - che sulle strade attualmente circolano circa 4,2 milioni di motorini inquinanti. I ciclomotori «Euro 2» rappresentano invece meno del 10 per cento del parco circolante, mentre in totale i ciclomotori «Euro 1» e «Euro 2» circolanti sono solo il 25 per cento del totale.

cooperativa 29 giugno - cooperativa sociale - onlus CONVOCAZIONE ASSEMBLEA. Si informa che è convocata l'assemblea ordinaria della Cooperativa 29 Giugno in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2005 alle ore 7,00, presso i locali di Via Pomona n.63, Roma, ed ove occorresse in seconda convocazione per il giorno 27 maggio 2005 alle ore 15,00 presso i locali di Via Silvano n.15 - Roma.





I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Euro, Dollar, Yen, Sterling, etc.

BOT

Table of bond yields for different maturities (3, 6, 12 months).

Borsa

Inizio di settimana negativo per le piazze azionarie: l'indice Mibtel ha chiuso una giornata tutta in calo con un ribasso del 2,6%, più contenuto rispetto alla prima fase delle contrattazioni. Ma a colpire sono gli elevati volumi scambiati, pari a un controvalore di 5,291 miliardi di euro (il massimo dall'inizio del 2005, comprese le giornate in cui l'attività è gonfiata dalle scadenze tecniche). L'offerta, determinata da un clima internazionale sfavorevole dopo il ribasso di venerdì a Wall Street e la flessione record di Tokio ieri mattina, è prevalsa su tutti i principali valori con pochissime eccezioni. Il future è sceso sotto i 31 mila punti.

Nelle due ultime settimane sui mercati internazionali il prezzo della verde è calato del 15 per cento Benzina in calo, ma non in Italia

MILANO I prezzi della benzina in Italia ignorano l'andamento delle quotazioni dei mercati internazionali, calate in due settimane del 15%, e restano ancorati sui record di 1,25 euro al litro raggiunti ad inizio aprile. Così come quelli del gasolio, che mentre in Europa scendono dell'8%, restano fermi sui massimi di 1,138 euro litro. I consumatori tornano così ad insorgere annunciando 102 denunce per «aggiotaggio» ad altrettante Procure della Repubblica. E parlando di situazione «vergognosa» tornano a chiedere al Governo di fermare la «speculazione», di aprire una commissione di inchiesta e di affidare la vigilanza dei prezzi dei carburanti all'Authority per l'energia.

Scorrendo i dati sull'andamento dei prezzi internazionali della verde - quelli Platt's per l'Europa - si scopre che dall'inizio di aprile ad oggi le quotazioni della materia prima sono scese di oltre il 15%, passando da 0,341 euro al litro a 0,289 euro litro: una riduzione quindi di circa 0,05 euro al litro che non è arrivata sui prezzi dei distributori italiani dove la verde è ferma da dopo-Pasqua a 1,249 euro al litro con punte di 1,251 in alcuni impianti.



E mancati ribassi si registrano, sulla carta, anche per il gasolio: le quotazioni Platt's sono calate dall'inizio di aprile dell'8%, scendendo di 0,031 euro al litro, mentre nei distributori italiani il prezzo del diesel resta fermo sui livelli record di 1,138 euro al litro.

L'andamento dei prezzi della benzina in Italia «dimostra oramai senza dubbio come vi sono speculazioni a danno degli automobilisti italiani», stigmatizza così il Codacons annunciando la presentazione di un esposto a 102 Procure della Repubblica di tutta Italia «affinché accertino se siano configurabili in capo ai petrolieri o altri soggetti eventuali reati come quello di aggiotaggio». I consumatori dell'Adusbeff tornano invece a parlare di «solita vergogna all'italiana» causata dal «monopolio dei petrolieri e dalla complicità del governo che, in seguito all'aumento dei prezzi della benzina, continua ad intascare più imposte» mentre l'Adiconsum sollecita «un intervento del Governo». La Federconsumatori chiede l'apertura di una «commissione d'inchiesta parlamentare affinché questo scandalo cessi». E torna a suggerire di affidare la vigilanza sui prezzi dei carburanti all'Authority per l'energia elettrica ed il gas.

Autogrill, successo dell'Opa su Aldeasa

MILANO Ha avuto successo l'Opa di Autogrill e della franco-spagnola Altadis su Aldeasa: gli acquirenti hanno ricevuto il 93,72% di azioni in adesione all'Opa. «La partecipazione finale - comunica la Ccmv, la Consob spagnola - in Aldeasa è pari al 95,89% del capitale sociale, comprendendo la partecipazione del 34,58% portata da Altadis». L'offerta di Autogrill-Altadis ha valutato Aldeasa, negozi al dettaglio negli aeroporti, a 768 milioni di euro. Alla fine di marzo il cda di Aldeasa aveva raccomandato ai propri azionisti di accettare la nuova offerta presentata il 21 marzo da Autogrill, migliorata a 365,57 euro rispetto alla proposta iniziale che era di 33 euro, per un valore di 693 milioni.

AZIONI

Table of stock market data for various companies, including A.S. ROMA, ACEA, ACEGAS-APS, etc.

Table of stock market data for various companies, including FIN.PART, FIN.PART W05, FINARTE ASTE, etc.

Table of stock market data for various companies, including META, MIL ASS W05, MILANO ASS, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec.

DATI A CURA DI RADIOCOR

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec.

FONDI

Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno

AZ. ITALIA

Table listing various Italian equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno

AZ. PACIFICI

Table listing various Pacific equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Table listing various international government bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno

OB. FLESSIBILI

Table listing various flexible bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. AREA EURO

Table listing various European equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. SALUTE

Table listing various health equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

OB. EURO GOVERNATIVI ML TERM

Table listing various European government bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

LIQUIDITA' AREA EURO

Table listing various European liquidity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. PASSEI EMERGENTI

Table listing various emerging market equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. FINANZA

Table listing various financial equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

OB. ALTR. SPECIALIZZAZIONI

Table listing various specialized bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

LIQUIDITA' AREA DOLLARO

Table listing various US liquidity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. AMERICA

Table listing various US equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. ALTRI SETTORI

Table listing various sector-specific equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

OB. DOLLARO ALTR. SPECIALIZZAZIONI

Table listing various specialized US bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

LIQUIDITA' AREA EURO

Table listing various European liquidity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. EUROPA

Table listing various European equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. ALTR. SPECIALIZZAZIONI

Table listing various specialized equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Table listing various European government bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

LIQUIDITA' AREA EURO

Table listing various European liquidity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. AMERICA

Table listing various US equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. ALTR. SPECIALIZZAZIONI

Table listing various specialized equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

OB. DOLLARO ALTR. SPECIALIZZAZIONI

Table listing various specialized US bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

LIQUIDITA' AREA EURO

Table listing various European liquidity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. AMERICA

Table listing various US equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

AZ. ALTR. SPECIALIZZAZIONI

Table listing various specialized equity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

OB. DOLLARO ALTR. SPECIALIZZAZIONI

Table listing various specialized US bond funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

LIQUIDITA' AREA EURO

Table listing various European liquidity funds with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Anno.

lo sport in tv

- 11,00 Biliardo, camp. del mondo **Eurosport**
- 14,00 Soll. pesi, campionato europeo **Eurosport**
- 14,15 Baseball, Cincinnati-Chicago **SkySport2**
- 14,30 Tennis, finale Montecarlo **SkySport3**
- 15,30 Calcio, Benfica-Uniao Leira **SportItalia**
- 16,00 Ginnastica, World Cup **RaiSportSat**
- 18,00 Ciclismo, Giro del Trentino **RaiSportSat**
- 20,00 Nba, Phoenix-Denver **SkySport2**
- 20,55 Calcio, Bolton-Southampton **SkySport1**
- 21,30 Boxe, Bilic-Tsybenko **Eurosport**

## L'annuncio di Armstrong: «Un altro Tour poi smetto»

Il ciclista statunitense, sei volte vincitore del Giro di Francia, si ritirerà a fine luglio



Lance Armstrong correrà ancora un Tour de France e poi smetterà di andare in bicicletta. L'annuncio del sei volte vincitore del Giro di Francia: «Scenderò dalla bici ma questo non significa che non sarò più coinvolto nella squadra. Voglio dare una mano a crescere un altro vincitore americano del Tour». È però stanco di pedalare. Lance, arrivato alla soglia dei 34 anni, con il record di Tour vinti e pochi altri allori: il campionato del mondo '93 a Oslo, la Clasica di San Sebastian '95 e la Freccia Vallone '96. Nell'ottobre '96 iniziò la battaglia più dura: alla vigilia dei mondiali di Lugano annunciò di avere il cancro ai testicoli. Riuscì a sconfiggere la malattia e nel '98 tornò a correre. Nel '99 scoppiò l'amore con il Tour de France che

da quell'edizione non ha più altri vincitori. Una superiorità che ha però generato sospetti. Nel libro «L.A. Confidential, tutti i segreti di Lance Armstrong», uscito la scorsa estate, viene accostato il suo nome alle pratiche doping. Così come non ha certo giovato alla limpidezza dell'americano il fatto che come preparatore atletico si sia scelto (difendendolo a spada tratta) il dottor Michele Ferrari, quello condannato dalla giustizia italiana. Nell'ultimo Tour ha fatto clamore il «divieto di fuga» imposto dalla maglia gialla a Filippo Simeoni, l'azzurro "reo" di aver testimoniato contro Ferrari al processo di Ferrara. Due anni fa fece discutere la separazione dalla moglie, ora la sua nuova compagna è la cantante rock Sheryl Crow.

Di Vaio

Marco Di Vaio è stato messo fuori rosa a tempo indeterminato da Valencia. Il provvedimento è stato chiesto dall'allenatore Antonio Lopez dopo che domenica il giocatore, sostituito durante la partita contro il Majorca, l'aveva pesantemente insultato, con gesti e parole, al momento di abbandonare il campo. Prima di uscire, l'ex attaccante bianconero aveva anche platealmente chiesto spiegazioni a Lopez. Ieri il Consiglio del club ha accolto la richiesta del tecnico, precisando che Di Vaio «è sospeso dalla prima squadra a tempo indeterminato. Non si sa quando verrà re-incorporato».

IL CENACOLO visto da Dario Fo

Ritratto d'autore

In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

# lo sport

IL CENACOLO visto da Dario Fo

Ritratto d'autore

In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

Vanni Zagnoli

## VIAGGIO NEGLI STADI - 1

**REGGIO EMILIA** L'unico stadio privato d'Italia è il «Giglio», di Reggio Emilia. Venne inaugurato giusto dieci anni fa, quando la Reggiana era al suo secondo anno di serie A e retrocedette con largo anticipo.

L'idea fu di Franco Dal Cin, 63 anni, adesso presidente del Venezia. La Reggiana era arrivata a debuttare nel massimo campionato nel settembre del '93, il vecchio «Mirabello» non era più a norma e così la società granata pensò bene di costruirne uno nuovo. Chiamò a raccolta i tifosi, che sottoscrissero abbonamenti pluriennali, da 5 e 10 anni. La speranza era di una Reggiana a lungo in serie A, com'è accaduto ad esempio al vicino Piacenza (8 stagioni in A nelle ultime 12), mentre in realtà al Giglio il club granata disputò soltanto poco più di una stagione di A, il '96-'97. Adesso la Reggiana è in serie C1, per la sesta stagione consecutiva e per la prima volta è vicina ai playoff.

Il Giglio ospitò anche la nazionale, un bel 4-1 sulla Lituania. All'inizio aveva addirittura il telefono in panchina, l'impianto di telecamere a circuito chiuso (che non poche polemiche sollevò tra gli addetti ai lavori perché considerato una sorta di moviola in campo ante litteram) e i metal detector ad ogni entrata. Proprio lì avvenne uno degli episodi più censurabili, sul piano dell'ordine di pubblico, fortunatamente senza gravi conseguenze. In un derby del formaggio Grana contro il Parma, nella primavera del '95, vennero lanciati in campo dei rubinetti, strappati dalle toilette della curva: uno atterrò nell'area dell'allora portiere ducale Gigi Buffon, con Benarrivo poco lontano.

Il Giglio costò circa 26 miliardi di lire: un terzo entrò dagli abbonamenti pluriennali, un altro da una serie di sponsor (a partire dall'azienda lattiera Giglio, che appunto diede il nome all'impianto), mentre l'altra parte la mise sul piatto la Reg-

“ Inizia dal «Giglio» l'inchiesta sugli impianti che ospitano le gare dei campionati maggiori fra inefficienze, deroghe e carenze strutturali

L'ingresso principale dello stadio Giglio di Reggio Emilia inaugurato 10 anni fa



# Stadio privato A Reggio Emilia è stato un crack

## Tutti i numeri del «gioiello reggiano»

BAR e RISTORI.....	10
VARCHI INGRESSI/USCITE.....	19
PARCHEGGI PUBBLICI.....	SI
<b>CAPAZITÀ STADIO.....</b>	<b>29.546 posti</b>
POSTI COPERTI.....	17.036
POSTI PER DISABILI.....	104
PALCHI.....	32 (256 posti)
TRIBUNA VIP AUTORITÀ.....	474 posti
TRIBUNA STAMPA.....	120 posti
TRIBUNA CENTRALE.....	5686 posti
DISTINTI CENTRALI.....	4388 posti
DISTINTI LATERALI.....	6008 posti
CURVA RISERVATA AI TIFOSI LOCALI.....	6307 posti
CURVA RISERVATA AI TIFOSI OSPITI.....	6037 posti
<b>COSTO DELL'OPERA.....</b>	<b>26 miliardi di lire</b>
INIZIO LAVORI.....	5 agosto 1994
INAUGURAZIONE.....	15 aprile 1995

giando, creando un'apposita società, la Mirabello 2000.

«Abbiamo costruito un stadio modello - disse all'epoca Franco

Dal Cin, che per un decennio è stato amministratore delegato della Reggiana - da vivere tutta la settimana, non soltanto da aprire una volta

## la sicurezza

### E dopo dieci anni s'intravedono crepe

**REGGIO EMILIA** Lo stadio «Giglio» fu inaugurato il 15 aprile del 1995 dopo meno di un anno di lavori. Dieci anni dopo, nella giornata del 26 marzo (disputata la vigilia di Pasqua) si è registrato un episodio che fa riflettere: nel match contro il Benevento, mentre l'arbitro aveva sospeso il gioco per ammonire alcuni calciatori responsabili di reciproche scorrettezze, in campo sono stati lanciati oggetti vari e alcune monete che hanno ferito al naso il giocatore del Benevento Vincenzo De Liguori. Il calciatore della squadra campana è stato poi costretto ad uscire in barella. Sul campo la Reggiana vinse per 1-0, ma a tavolino fu penalizzata di

tre punti. «Speriamo di riavere quella vittoria - dice l'amministratore delegato Ernesto Foglia, 44 anni -, ma intanto andiamo avanti con il nostro progetto. Era previsto dall'inizio la creazione di una galleria commerciale, in maniera da utilizzare lo stadio non soltanto una volta ogni 15 giorni. Il tentativo è di far convivere i tifosi non soltanto all'interno dello stadio durante la partita, ma anche nelle adiacenze, appunto nella galleria commerciale. Tutto, alla fine, dovrà funzionare al meglio». I lavori sono in mano alla Cds holding di Brescia (dell'industriale Danesi) e alla An, società olandese - portoghese. «Sicuramente - ammette Foglia - il fatto che questa società abbia ereditato i costi dello stadio ci ha mantenuto in una situazione di sofferenza. Andare avanti è molto difficile ma il progetto è vincente. Prova ne sia il fatto che tanti in Italia vogliono adottare questo modello». Foglia starebbe però trattando la cessione della Reggiana. È interessata una cordata capeggiata da Pino Ruggieri ed Enrico Zini, al vertice della Sanremese, squadra di serie C2. **V.Z.**

ogni quindici giorni per le partite interne della nostra squadra».

Ci fu un convegno sull'ordine pubblico, con partecipazione anche

di Walter Veltroni, ora sindaco di Roma. L'Italia applaudiva il modello di Reggio. Il comune aveva messo a disposizione soltanto l'area. Il

Giglio ospitò manifestazioni assortite (concerti importanti, il raduno annuale dei testimoni di Geova), ma quel discorso di stadio da vivere

quotidianamente deve ancora decollare. Si parlava di aree commerciali e multisala cinematografica. Dal Cin ci lavorò a lungo, ma ancora i progetti devono essere concretati.

L'impianto può contenere quasi 30mila persone tutte a sedere, da un paio d'anni però la capienza è stata ridotta a 10mila e da quasi 6 mesi a circa 6mila spettatori perché appunto sono iniziati i lavori attorno allo stadio. La realtà che in pochi sono disposti ad ammettere è che il Giglio ha affossato la Reggiana. Ha costi di gestione enormi, di quasi un milione di euro l'anno, mentre gli introiti con la serie C sono scesi parecchio, rispetto alle attese. E così l'impianto gioiello è diventato un cappio al collo, con un debito insopportabile. Una vicenda che a Reggio ha sempre fatto discutere e che è stata seguita passo passo da Teleregio, l'emittente locale più diffusa sul territorio, molto attenta alle vicende, non solo sportive, della Reggiana.

Il comune di Reggio attuò comunque «onerose scelte urbanistiche e consistenti opere pubbliche», tanto che lo stadio, dopo 50 anni, diventerà di proprietà dell'amministrazione per l'impegno profuso. Il 27 dicembre 2001 venne approvata dalla giunta una modifica alla prima convenzione. Lo stadio venne diviso in zone sportive (campo di calcio e spogliatoi) che diventeranno di proprietà comunale come previsto nel 2044, mentre tutte le altre parti dell'immobile, sulle quali il Comune rinuncia al proprio diritto d'acquisizione, restano alla Mirabello 2000 che può realizzare nuove strutture.

Si tratta di un aiuto per evitare il fallimento della società immobiliare, che ingloberebbe nel vortice anche la Reggiana calcio. L'indebitamento complessivo di Reggiana e Mirabello 2000 nel gennaio 2002 sfiorava i 35 milioni di euro mentre adesso, a quasi tre anni dall'uscita di Dal Cin dal club ci sono 28 milioni di euro di debiti: 19,5 della Reggiana e 9 della Mirabello 2000.

La situazione finanziaria è leggermente migliorata grazie appunto alla cessione alla «Tuttogiglio» dei diritti di edificazione nell'area dello stadio. Proventi straordinari irripetibili e che sono stati in parte «bruciati» dalla gestione ordinaria. Negli ultimi due esercizi, la Reggiana ha accumulato perdite complessive per 11 milioni di euro. I tentativi di rilancio del club si scontrano con la realtà di una società che ogni mese matura un disavanzo di circa 400 mila euro.

IL BILANCIO DELLA DOMENICA L'entrata in vigore delle nuove disposizioni ha provocato una sensibile diminuzione degli spettatori soprattutto nei match «caldi»

## Pochi ma buoni, la «tolleranza zero» funziona ma allontana i tifosi

Massimo Solami

**ROMA** Tante forze dell'ordine, pochi spettatori e per fortuna nessun incidente. È questo il bilancio del primo fine settimana di applicazione delle nuove, ferree, disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico negli stadi emanate nei giorni scorsi da ministero dell'Interno e Federcalcio. Un bilancio che fa sorridere, dopo le tristi vicende di appena una settimana fa, ma che certamente più che un punto di arrivo deve costituire una base su cui costruire il futuro del calcio italiano. Perché il presente, purtroppo, resta ancora molto triste.

Se infatti le operazioni di «tolleranza zero» messe in opera dalle forze dell'ordine negli stadi italiani sono state immediatamente efficaci, resta invece un dato a togliere il sorriso a società e tifosi: quello relativo al numero degli spettatori. Che in questa due giorni di campionato, specialmente in serie A, ha fatto registrare un evidente calo.

Se infatti sono stati all'incirca **222 mila** gli spettatori che hanno assistito ieri e sabato alle gare della massima, è triste notare che soltanto sette giorni prima lo stesso totale si aggirava intorno alle **258 mila** unità. **36 mila spettatori in meno**, all'incirca, una differenza che non può essere

spiegata soltanto in termini di assenza di partite di cartello come Fiorentina-Juventus e Palermo-Messina, giocate nella 30ª di campionato, che avevano raccolto rispettivamente 45.614 e 33.984 spettatori. Sono infatti due i dati che saltano agli occhi scorrendo le cifre relative all'ultima giornata calcistica e riguardano due partite che alla vigilia destavano particolare interesse per motivi totalmente opposti: Inter-Cagliari e Brescia-Atalanta.

Dopo il martedì nero di Champions League, quando la festa dell'Euroderby si è trasformata in uno spot per l'inciviltà trasmesso in mondovisione, sugli spalti del Meazza domenica c'erano soltanto 40 mila spettatori



con enormi vuoti equamente divisi fra curva Nord (casa del tifo nerazzurro più caldo, nonché «rampa di lancio» dei tanti fumogeni che hanno costretto l'arbitro Merck a sospendere la gara contro il Milan) e tribune. Frutto della contestazione paventata del tifo nerazzurro, forse, ma certo anche conseguenza di un clima teso all'ingresso, dove la polizia ha inasprito i controlli per prevenire atti di teppismo e violenza. Stesso discorso anche per Brescia-Atalanta, uno dei derby più attesi e sentiti d'Italia. Al Rigamonti, domenica, c'erano infatti poco più di 12mila spettatori (tre i treni speciali messi a disposizione per gli oltre due mila supporters

bergamaschi): pochi, pochissimi per una partita attesa tutto l'anno. Comprensibile, però, considerando che il derby lombardo era una delle gare più temute della settimana, che il dispositivo di sicurezza messo in campo era degno di un G8 e che persino i capi tifosi di entrambe le parti si erano prodigati nella settimana precedente nel tentativo di svenenire un clima che sembrava destinato all'ennesima domenica di incidenti.

Ma spetterà ad esperti e tecnici di società e Federazione capire quale sia la strada migliore per riportare allo stadio la gente e le famiglie. Di certo, il primo imperativo è ricreare le condizioni di sicurezza e regolare

svolgimento per le gare di calcio. Un obiettivo che, almeno per il momento, le nuove disposizioni hanno centrato a pieno; resta solo da vedere se il successo sia davvero frutto della nuova strategia basta sulla «tolleranza zero» o se si tratti invece di un normalissimo e fisiologico «riflusso» dopo una settimana a dir poco nera.

Per ora, il dipartimento di pubblica sicurezza gongola. E a pieno diritto visto che tutti gli incontri di calcio «si sono svolti nel massimo ordine - recitava ieri un comunicato - nonostante fossero previste due partite classificate a livello di rischio massimo».

flash

**ISRAELE**  
Piccoli palestinesi ed ebrei per l'integrazione tra i popoli

Continuano nel centro "Shimon Peres" di Herzliya a Nord di Tel Aviv le partite del mini-campionato del mondo della solidarietà e della integrazione razziale (nella foto una gara si svolge sotto lo sguardo di un militare). Dieci giorni orsono il tecnico del Chelsea Mourinho aveva visitato il centro della pace e si era intrattenuto per qualche ora con i ragazzi che partecipano al torneo voluto per abbattere le barriere tra i popoli.



**L'ACCUSA DI LUCIANO GAUCCI**  
«Cellino mi offrì 10 mln per far retrocedere il Catania»

Luciano Gaucci smentisce di essere stato coinvolto, durante il campionato di serie B '02-'03, in presunti tentativi di combine: «Sono all'oscuro di tutto. Cellino dice che ho comprato Catania-Cagliari? Io non so niente di questo argomento e, se mai ci fosse stato qualcuno che si è comprato le partite, vuol dire che qualcun altro le ha vendute». «Ora lo querelero - ha proseguito Gaucci - perché lui mi offrì 10 milioni di euro per mandare il Catania in serie C e io, giustamente, non accettai».

**RAZZISMO IN SPAGNA**  
L'ultima dei tifosi del Real A Levante inneggiano a Hitler

Ennesimo episodio di razzismo in Spagna. Due giocatori del Levante, il colombiano Edwin Congo e l'ivoriano Felix Ettien, sono stati presi di mira domenica dagli ultras del Real Madrid che li hanno insultati per tutto l'incontro tra Real e Levante. I due giocatori di colore venivano salutati da versi da scimmia e grida razziste. Non solo. Durante il primo tempo gli ultras del club madrileno, strettamente sorvegliati dalla polizia, si erano rivolti ai tifosi del Levante gridando: «Hitler, Hitler».

**CALCIO E SPONSOR**  
Nike e Coca Cola contro Rooney Avrebbe picchiato la fidanzata

Rischia di costare cara a Wayne Rooney la presunta aggressione nei confronti della fidanzata Coleen McLoughlin. I due principali sponsor dell'attaccante del Manchester United, Nike e Coca-Cola, infatti, sono pronti a rescindere i rispettivi contratti, per un valore di oltre 8 milioni di euro, se Rooney non smentirà personalmente di aver preso a schiaffi la fidanzata in un locale, così come riportato da alcuni tabloid inglesi. I rappresentanti del giocatore hanno già respinto ogni accusa.

Francesco Luti

# Juve e Milan, sprint in sette mosse

Capello attende lo scontro diretto, Ancelotti ci crede: «Rimonta possibile»

Il Milan si risveglia sconfitto e senza il primato. La Juve a sette giornate dalla fine vola a +3 rendendo il bis in campionato dei rossoneri più difficile che mai.

Un colpo da assorbire subito, ma sarà più importante reagire sul piano psicologico o su quello fisico? Secondo Andriy Shevchenko «sono importanti tutte e due le cose, ma non credo che il Milan abbia avuto un calo fisico. Può capitare di commettere qualche errore, e non solo ai giocatori». L'allusione è tutta

alla topica della terna arbitrale sul gol annullato proprio all'ucraino nel primo tempo di Siena-Milan. Lui sorride: «Non ho voluto nemmeno vedere le immagini perché ero sicuro già in campo che il gol fosse regolare. Nell'intervallo me l'hanno confermato. Noi abbiamo certamente commesso qualche errore di deconcentrazione, ma anche gli arbitri dovrebbero essere più attenti perché la svista sulla mia rete ci potrebbe costare cara. Non voglio fare polemiche, è solo che mi dispiace, sarebbe stato meglio se tutto fosse filato liscio. La cosa buona è che abbiamo subito un'altra partita per dimenticare tutto in fretta. Battendo il Chievo, naturalmente».

Già, il Chievo, che arriva domani sera a S.Siro, con il disperato bisogno di punti-salvezza. Un'insidia in

più sulla strada di Carlo Ancelotti costretto ormai a non far più calcoli, ma tutt'altro che rassegnato a cedere il passo. «Non vedo perché dovremmo spaventarci. La partita per lo scudetto non è chiusa - ha detto il tecnico rossoneri - Una volta abbiamo rimontato 8 punti in una settimana, adesso i punti sono tre e con lo scontro diretto a casa nostra. In questo finale di stagione c'è ancora molto da giocare, e da soffrire, per tutti».

Sulla stessa lunghezza d'onda del suo tecnico Shevchenko prova a razionalizzare la paura del rinnovato distacco. «Qualcuno deve inseguire e qualcuno sta avanti: è una legge dello sport, si vedrà poi alla fine. Il campionato è ancora alla nostra portata, l'importante sarà interpretare d'ora in avanti ogni partita

LA VOLATA SCUDETTO										in maiuscolo le partite in trasferta	
	32ª Giornata 20/4	33ª Giornata 24/4	Semifinale Champions League 26/4	34ª Giornata 1/5	Semifinale Champions League 4/5	35ª Giornata 8/5	36ª Giornata 15/5	37ª Giornata 22/5	Finale Champions League 25/5	38ª Giornata 29/5	
<b>JUVE</b>	<b>Inter</b>	<b>LAZIO</b>		<b>Bologna</b>		<b>MILAN</b>	<b>Parma</b>	<b>LIVORNO</b>			<b>Cagliari</b>
<b>MILAN</b>	<b>Chievo</b>	<b>Parma</b>	<b>PSV Eindhoven</b>	<b>FIORENTINA</b>	<b>PSV EINDHOVEN</b>	<b>Juventus</b>	<b>LECCE</b>	<b>Palermo</b>	eventuale finale		<b>UDINESE</b>



Hernan Crespo e Stephen Appiah, entrambi in gol domenica. La sfida per il tricolore passa anche per i loro piedi

come una finale».

Champions al Milan, scudetto alla Juve: si può fare? «Io non ho mai sentito un giocatore o un dirigente del Milan dire questa cosa - ha commentato l'attaccante ucraino - E lo stesso credo che valga per la Juve. Vediamo dove possiamo arrivare giocando al meglio tutte le partite da qui alla fine perché possiamo puntare anche all'accoppiata».

In casa bianconera i muscoli lunghi del dopo-Champions hanno lasciato spazio a timidi sorrisi. In campionato la squadra di Capello ha fatto il vuoto fin dalla prima giornata, ha chiuso il 2004 con 6 punti di vantaggio sul Milan, ha subito la rimonta dei rossoneri nel mese di febbraio fino all'aggancio in vetta alla venticinquesima giornata e, dopo un viaggietto a braccetto, i bian-

coneri, nella domenica psicologicamente più difficile, hanno trovato lo "strappo". «Il calendario più difficile ce l'abbiamo comunque noi - commenta Fabio Capello - Domani arriverà un'Inter forte e arrabbiata, sarà dura, e poi ci attende ancora lo scontro diretto a San Siro con il Milan: vedremo con quanti punti arriveremo a quella data. Dobbiamo giocare partita dopo partita e sperare che il Milan possa perdere un po' di energie psicofisiche per la semifinale di Champions».

Tutto insomma ruota attorno alla settimana che porta allo scontro diretto dell'8 maggio: ad appena quattro giorni dalla semifinale di ritorno che vedrà impegnato il Milan al "Philips Stadion" di Eindhoven. Capello punta ad arrivare al big match mantenendo un vantaggio seppur minimo sugli inseguitori che si vedrebbero costretti ad una gara d'attacco nello scontro decisivo. Secondo Pavel Nedved però i giochi sono tutt'altro che chiusi e il campionato potrebbe decidersi addirittura prima di maggio: «Nonostante i tre punti sul Milan non sono soddisfatto. Abbiamo Inter e Lazio, due sfide importanti che a mio giudizio saranno determinanti ancora prima dello scontro diretto coi rossoneri. Il Milan forse è più bello da vedere ma noi non molliamo mai. Cosa ha in più di noi? Non so, di sicuro per ora ha tre punti in meno».



# la mafia uccise un angelo senza ali.

## salvatore carnevale

il sindacalista che non si piegò a Cosa Nostra  
di Umberto Ursetta, prefazione di Guglielmo Epifani

in edicola con l'Unità.

# l'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

lirica

**SCALA, SLITTA IL CDA E IN TOUR ROSTROPOVICH RIMPIAZZA MUTI**

Il direttore e violoncellista Rostropovich dirigerà la Filarmonica della Scala nell'imminente tour britannico di tre concerti: rimpiazza Muti dopo le dimissioni dell'artista italiano da direttore musicale del teatro. Teatro che, dopo le dimissioni del presidente Confalonieri dalla Filarmonica, oggi aveva in programma un incontro del consiglio d'amministrazione destinato però a tenersi giovedì. Tra gli argomenti in discussione c'è anche quello su come liquidare economicamente il neosovrintendente Meli che ha sostituito Fontana ma è stato contestato senza mezzi termini dall'orchestra e si è detto disposto a lasciare.

passioni rock

**FATICA, STRESS, BIGLIETTI A 97 EURO, PER UN VERO FAN DI BRUCE SONO SOLO BRUSCOLINI**

Silvia Boschero

Non è facile essere un fan del Boss. Serve abnegazione, impegno, passione assoluta e portafoglio voluminoso. Chi, ad esempio, si è lamentato delle code ai box office o del prezzo eccessivo dei biglietti del prossimo tour acustico che porta il titolo del cd in uscita venerdì, «Devils and dust» (biglietti andati in fumo nel giro di poche ore), non è un vero fan di Springsteen. Perché anche questo piccolo calvario rientra nella mitologia del ragazzo del Nebraska. Ieri si è consumata la saga per accaparrarsi un posto alle date di Bologna, Roma e Milano (il 4, 6 e 7 giugno): biglietti comprensivi di prevendita dai 57,50 Euro (non numerati), ai 97,50 (poltronissima). Strano, perché il manager del Boss Jon Landau aveva dichiarato alla rivista Billboard lo scorso 6 aprile che il costo dei biglietti «premium»

(cioè le prime file) sarebbe stato attorno agli 85 dollari. Indicazione rispettata in America, ma non in Italia, dove si dimentica che 85 dollari sono circa 65,55 euro, ovvero 31 euro meno del prezzo italiano. Da qualche giorno era stato annunciato che i preziosi tagliandi sarebbero stati messi in vendita ieri dalle 7 del mattino attraverso il sito www.ticketone e un numero telefonico e che poi alcuni rivenditori avrebbero aperto le loro porte alla fiumana di appassionati. Già dopo pochissimo tempo il sito era irraggiungibile e alle tre del pomeriggio dava l'annuncio della fine della prevendita. Poco importa, perché già alle prime luci dell'alba (e in molti casi dalla sera precedente), c'era fila davanti ai botteghini. Tra loro anche Patricia, folgorata dal Boss nei primi anni Ottanta: in

coda davanti alla libreria Feltrinelli di Roma fin dalle 7.30 del mattino ha preso il suo numerino e atteso pazientemente: «All'inizio, quando sei in coda, ti guardi in cagnesco con gli altri temendo che ti passino avanti, poi cominci a socializzare e a scambiare le impressioni reciproche sul Boss. Ero la 75esima ma quando è toccato a me purtroppo erano già finiti i posti delle prime file». Già perché il Boss-fan non si cura del prezzo, lui-lei vuole stare davanti: «Ero lì per i biglietti da 97 euro, ma sono stati i primi a sparire e mi sono dovuta accontentare di quelli da 57,50! E pensare che mi ero portata il sacco a pelo per aspettare dalla sera prima, ma pioveva...». Meglio al Box Office di Firenze, dove almeno c'è una tettoia per ripararsi e dormire, e dove la nostra fan, dovendo

tornare per lavoro nel capoluogo toscano, si è precipitata immediatamente dopo aver fatto il colpaccio a Roma: «A Firenze le prevendite aprivano alle 15.30 e sono arrivata con un buon anticipo. Avevo il numero 50 ma anche lì erano finiti i biglietti preziosi. Ne ho potuti comunque comprare quattro numerati: due per Roma e due per Bologna». Totale sei biglietti, anche per gli amici, totale spesa: 459 Euro. Ma noi italiani non siamo quelli trattati peggio. In Europa si gioca al rialzo: in Inghilterra per i biglietti meno cari si spende il corrispettivo di 66 Euro più prevendita, in Germania 65 più prevendita, in Francia 70 più prevendita. Ma poco importa, perché per vedere il Boss, anche se semplicemente voce e chitarra senza band, va bene questo ed altro.

**IL CENACOLO visto da Dario Fo**

**Ritratto d'autore**

In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

**IL CENACOLO visto da Dario Fo**

**Ritratto d'autore**

In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

**in scena**  
teatro | cinema | tv | musica

Gabriella Gallozzi

ROMA «Oh Allah, il verdetto che ha ucciso la mia fede e il mio amore si trova nel tuo libro sacro. Fede in te, sottomissione a te, sento come se avessi tradito me stessa». La donna è avvolta dal tradizionale velo nero, ma stavolta così leggero da risultare trasparente e mostrare a tratti, in inquadrature estetizzanti, parti della pancia, dei seni, della schiena parzialmente tatuati con i versetti del Corano. La voce è profonda e racconta di un amore negato («un giorno di sole al souk i miei occhi sono stati attirati da quelli di Raman»), di un matrimonio obbligato («a 16 anni mio padre mi ha dato improvvisamente la notizia in cucina: devi sposare Aziz»), delle percosse del marito, fino allo stupro reiterato dello zio di fronte al quale il padre «ha ordinato di non mettere in dubbio l'onore del fratello». Ecco: *Submission* il film costato la vita al regista olandese Theo van Gogh è tutto qui. Appena dodici minuti, un cortometraggio, in cui l'attrice recita questa sorta di preghiera-appello per denunciare la condizione femminile nell'Islam, a partire da una sceneggiatura scritta a quattro mani con Ayaan Hirsi Ali, la parlamentare olandese di origini somale che per il suo impegno contro il fondamentalismo è attualmente costretta a vivere in una località segreta, da dove ieri sera è stata intervistata per *Ottoemeez* su La 7. «Non so in Italia, ma credo che in Olanda proiettare di nuovo il film potrebbe creare ancora problemi», dice la parlamentare. Ma soprattutto ribadisce la sua lotta in difesa delle donne islamiche: «Io non sono contro la religione, voglio riformarla».



A destra un fotogramma da «Submission», nella foto piccola qui a sinistra il regista olandese Theo Van Gogh

*Un amore negato, la donna è disperata, invoca Allah e denuncia violenze mentre la telecamera inquadra il corpo tatuato con versetti del Corano. È «Submission», il «corto» colpito dalle minacce dei fondamentalisti che il leghista Ballaman fa suo per propagandare l'idea dell'Islam come nemico*

Intanto, però, quei dodici minuti di film sono bastati a «catenare» l'integralismo islamico «planetario». Una vera fatwa che, dopo aver colpito lo stesso regista ucciso lo scorso 2 novembre per le vie di Amsterdam da un fondamentalista religioso, ha «bloccato» ogni proiezione pubblica del film «per motivi di sicurezza», come hanno spiegato gli stessi produttori. Da cui le «voce», poi smentite però, di un blocco della programmazione di *Submission* sia al festival di Rotterdam che di Locarno («eravamo a conoscenza della posizione assunta dai produttori - spiega Irene Bignardi, direttrice del festival svizzero - e quindi non abbiamo ritenuto mai neppure corretto avanzare il

Sul filmato, di 12 minuti, pende una «fatwa» e non lo vedremo. La sceneggiatrice di origine somala: «Voglio riformare la religione, non sono contro»

CINEMA E SOCIETÀ

**SUBMISSION**  
*Perché?*



cosa dice il Corano

**Donne e Islam, un rapporto complicato**

Wladimiro Settimelli

Si, il Corano è severissimo con le donne. L'altra metà del cielo, in pratica, «non ha anima» e deve obbedire e seguire il marito sempre e comunque. Nei paesi nei quali si applica la sharia (la legge che disciplina l'attività umana) la donna adultera, ancora oggi, può essere lapidata anche se occorrono almeno quattro testimoni in grado di dichiararla colpevole. La stessa pena può, ovviamente, essere applicata anche all'uomo. Quando gli adulteri vengo colti sul fatto. Altrimenti tocca alla donna pagare sempre il prezzo più alto. Il maschio islamico può avere quattro mogli purché sia in grado di mantenerle tutte e quattro allo stesso livello e tenore di vita. Nel mondo sciita, l'uomo può sposare una donna «provisoriamente». Insomma per un breve periodo, se lontano da casa, dalle mogli o dalle eventuali concubine. Siccome nel mondo sciita la prostituzione è proibita,

un uomo e una donna possono stare insieme soltanto con il «matrimonio a tempo» (che in genere non supera i sei mesi). È una soluzione vigorosamente respinta dal mondo sunnita. Sempre secondo la sharia (sono pochissimi i paesi musulmani che continuano ad applicarla integralmente) la moglie può anche essere frustata «per il bene dell'unione matrimoniale» e solo in certe circostanze. Già nell'antico diritto di famiglia, alla donna venivano comunque riservati anche tutta una serie di diritti di carattere personale e familiare. Certo, la questione del ripudio è ancora aperta quasi ovunque e provoca sempre, nelle donne, angoscia, umiliazione, rabbia, oltre ad un totale cambiamento della vita. Bisogna però tener conto che nel mondo islamico il matrimonio è semplicemente un contratto e non un «sacramento» come nella religione cattolica. Certo, anche per quando riguarda la donna «troppo scoperta» o completamente coperta, il Corano prescrive alcune cose. Invita le donne a non scoprirsi troppo, a «non

battere i piedi» per far sentire di avere troppi gioielli alle gambe e alla braccia. Ma sembra ci si preoccupi più per la sessualità che per altro. Come quando, nella moschea, si divide il luogo della preghiera: gli uomini da una parte e le donne dietro una specie di grata. Si spiega che le donne potrebbero distrarre i fedeli intenti a pregare perché, come i maschi, sono costrette a chinarsi continuamente per i «raka». Cioè le classiche genuflessioni. Stessa cosa per i capelli sciolti, belli e affascinanti, ma sicuro oggetto di distrazione per gli uomini in preghiera. In nessuna parte del Corano si chiede alle donne di coprirsi il viso con il velo o con i «burka». Il rapporto donne-Islam è comunque complesso e difficile: a volte doloroso, ingiusto, persecutorio e intollerante. Tra i paesi islamici più moderni e occidentalizzati, spicca la Turchia di Ataturk. Ma anche ad Ankara le cose si stanno complicando. L'integralismo è all'attacco ovunque e la tolleranza, in certi paesi, comincia a diventare un bene prezioso.

nostro invito per un rispetto che, crediamo doveroso, della decisione assunta dalla casa di produzione». Insomma, dopo la messa in onda sulla tv olandese lo scorso 29 agosto, le proiezioni «pubbliche» di *Submission* sono state «sospese». A mostrarlo alla stampa italiana - in una proiezione privata alla Camera - è stato ieri il deputato leghista Edouard Ballaman, improvvisatosi paladino di questa che definisce una «battaglia in difesa della libertà di pensiero». Tanto che, insieme al collega Borghezio, sarà domani a Bruxelles per mostrare il film all'auditorium del parlamento europeo, dopo che alcune emittenti locali del nord Italia hanno programmato un paio di minuti del film, scatenando reazioni a catena e ottenendo, sicuramente, tanta pubblicità.

Per Ballaman si tratta di una questione di principio. Ha chiesto al ministro Gasparri di far sì che la Rai possa mettere in onda il corto - ma c'è tutta una questione di diritti impraticabile - e si dice disposto ad andare ramingo ad ogni latitudine per mostrare *Submission* a scuole, curiosi e cittadini. Compre le comunità islamiche, per tentare di aprire il dibattito. Dietro a tanto interesse per la «libertà di espressione» c'è l'incontro del deputato leghista con Pim Fortuyn, il controverso leader dell'estrema destra olandese, omosessuale dichiarato e xenofobo, ucciso da un ambientalista il 6 maggio 2002 e sul cui omicidio proprio il regista Theo van Gogh stava girando un nuovo film (titolo 05-06). «Van Gogh - prosegue il deputato leghista - stava lavorando a questo film documentario puntando tutto sull'ipotesi che, dietro all'omicidio, non ci fosse solo l'azione di un pazzo ma un complotto ben più vasto». Il corpo di Fortuyn è sepolto nei pressi di Pordenone, «collegio» di Ballaman, dove opera un'associazione nel nome del leader olandese e una casa editrice che il prossimo 6 maggio darà alle stampe il testo cardine del Fortuyn-pensiero: *Contro l'islamizzazione della nostra cultura*. Cavallo di battaglia, evidentemente, per tutti i leghisti e non solo. Da qui la conclusione di Ballaman: «Theo van Gogh e Pim Fortuyn sono due martiri della

**«La caduta» a Tel Aviv**

La caduta a Tel Aviv. Il controverso film su Hitler, contestato in Germania per il ritratto «troppo umano» del dittatore, arriverà presto nei cinema israeliani. La scelta di far uscire la pellicola, quest'anno candidata all'Oscar, è maturata in seguito a un positivo test-screening a cui il distributore Nurit Shani ha sottoposto un campione di pubblico. «So che per molti sarà difficile confrontarsi con il lato umano e privato di Hitler - ha dichiarato alla Bbc - ma sarebbe ancora più ingiusto evitare un simile argomento, soltanto perché doloroso». In attesa che il film venga sottoposto al vaglio della censura, una levata di scudi proviene intanto dall'organizzazione per i diritti umani Simon Wiesenthal. A complicare ulteriormente la situazione è la data scelta per la distribuzione in sala. Stando alle previsioni, *La caduta* dovrebbe approdare nei cinema israeliani a partire dal 19 maggio, appena due settimane dopo la giornata nazionale per la commemorazione dell'Olocausto. Il film, che in Italia uscirà il 29 aprile, è tratto dal libro dello storico tedesco Joachim Fest *Dentro il bunker di Hitler* e da quello redatto dalla sua segretaria Traudl Junge *Fino all'ultima ora*. Proprio dal punto di vista di questa giovanissima segretaria, il regista e lo sceneggiatore Bernd Eichinger hanno scelto di raccontare gli ultimi giorni nel bunker. Hitler è interpretato da un magistrale Bruno Ganz che ha realizzato una vera e propria metamorfosi fisica arrivando ad un'impressionante somiglianza che ha dato i brividi allo stesso attore svizzero.

libertà di pensiero, due persone morte per esprimere le proprie idee. Far vedere il film di Theo è quindi un atto doveroso per non cedere al ricatto del terrorismo islamico che vorrebbe ridurlo al silenzio».

La scelta di rendere visibile *Submission* trova molti d'accordo. Il diessino Beppe Grillo ha già chiesto giorni fa la messa in onda tv del film. Riaprendo un dibattito su un tema così difficile e rischioso come quello dell'integralismo religioso, qualunque esso sia. Certo non vorremmo che *Submission*, nato per denunciare il fanatismo islamico, possa diventare agevole strumento per fomentare un altro fanatismo, quello xenofobo.

Ballaman porterà il film in giro per la libertà, dice, ma lo fa per calcolo politico e il rischio di fomentare il fanatismo xenofobo è dietro l'angolo

scelti per voi

LA SFINGE
Regia di Franklin J. Schnaffner - con Lesley-Anne Down, Frank Langella, Maurice Ronet. Usa 1981. 125 minuti. Horror.

BALLARÒ
Dopo la copertina satirica, che questa sera è affidata al sarcasmo del caustico Piero Chiambretti, Giovanni Floris analizza, con l'aiuto degli ospiti in studio, l'attuale crisi di governo.



M BUTTERFLY
Regia di David Cronenberg - con Jeremy Irons, John Lone, Barbara Sukova. Usa 1993. 103 minuti. Drammatico.

RIVELAZIONI - SESSO È POTERE
Regia di Barry Levison - con Demi Moore, Michael Douglas, Donald Sutherland. Usa 1994. 127 minuti. Drammatico.

da non perdere
da vedere
così così
da evitare

Rai Uno
6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA. Rubrica.
6.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.

Rai Due
7.00 GO CART MATTINA. Rubrica.
9.10 MUSIC FARM. Real Tv.
9.45 UN MONDO A COLORI MAGAZINE. Rubrica.

Rai Tre
6.00 RAI NEWS 24. Attualità.
8.05 CULT BOOK. Rubrica.
8.10 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica.

RADIO
RADIO 1
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30

RETE 4
6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING. Teleshopping.

CANALE 5
6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica.
7.55 TRAFFICO. News.
7.57 METEO 5. Previsioni del tempo.

ITALIA 1
9.10 L'ULTIMA BATTUTA. Film (USA, 1988). Con Tom Hanks, Sally Field, John Goodman.

giorno
20.00 TELEGIORNALE.
20.30 BATTI E RIBATTI. Attualità.
20.35 AFFARI TUOI. Gioco.

20.30 TG 2. Telegiornale.
21.00 INCANTESIMO 7. Serie Tv.
21.00 POSTO AL SOLE. Teleromanzo.

20.00 RAI SPORT NOTIZIE. News sport.
20.15 BLOB. Attualità.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo.

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm.
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Tg Satirico.

20.10 TG 5 / METEO 5.
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Tg Satirico.

20.10 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm.
20.30 OTTO E MEZZO. Attualità.

20.00 TG LA7. Telegiornale.
20.30 OTTO E MEZZO. Attualità.

CARTOON NETWORK
16.35 CORNELL & BERNIE. Cartoni.
17.05 THE MASK. Cartoni.

15.30 BILIARDO. CAMPIONATO DEL MONDO. Da Sheffield. Gb. (dir.)

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL
14.00 AUTO ECOLOGICHE. Doc.
15.00 I GIOIELLI DEI CARAIBI. Doc.

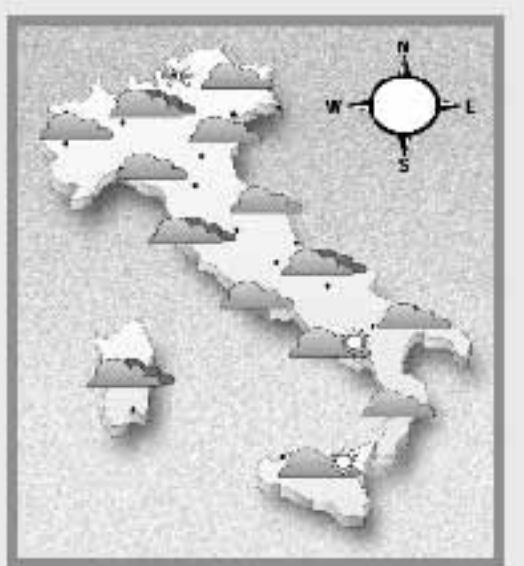
SKY CINEMA 1
15.30 ELF. Film commedia (USA, 2003).

SKY CINEMA 3
14.35 IL RISOLUTORE. Film azione (USA, 2003).

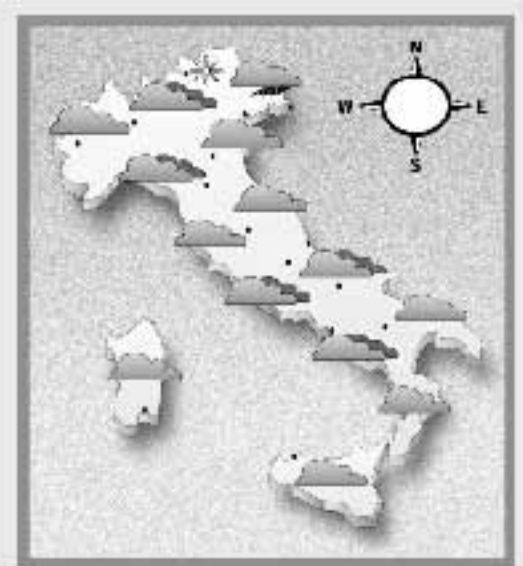
SKY CINEMA AUTORE
16.35 THE BLUES - GODFATHERS AND SONS. Film documentario (USA, 2003).

ALL MUSIC
12.00 AZZURRO. Musicale. (replica)

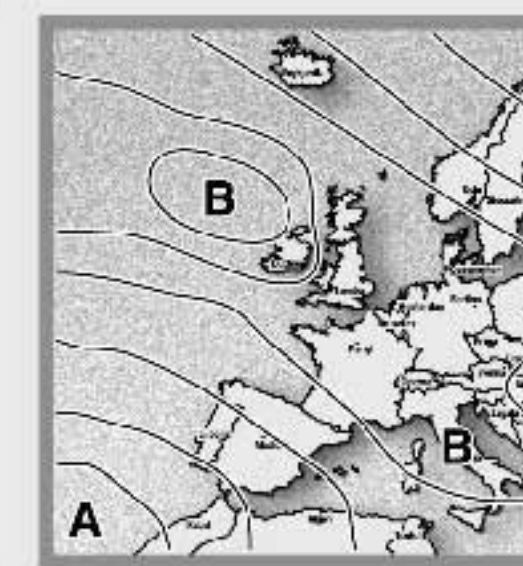
IL TEMPO
SERA
PACCO NUVOLOSO
MILTESO
MILTO NUVOLOSO
PIOGGI
TEMPERALE
CARIANTE
NEVE
AFERA
VENTO DEBILE
MAGNETO
FORTE
MARI
VALE CALDO
VALE FREDDO
MARE MOSSO
ALTO
BASSO



OGGI
Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra di 1600-1700.



DOMANI
Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, che assumeranno carattere nevoso sui rilievi al di sopra di 1200-1400 metri.



LA SITUAZIONE
Tende rapidamente ad attenuarsi l'instabilità ancora presente al Sud; un sistema frontale esteso dalla Gran Bretagna al Golfo del Leone si muove verso Est-Sud-Est.

TEMPERATURE IN ITALIA
Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Includes Bolzano, Trieste, Torino, Genova, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, R. Calabria, Catania, Verona, Venezia, Cuneo, Bologna, Pavia, Pescara, Campobasso, Potenza, Palermo, Cagliari, Aosta, Milano, Mondovì, Imperia, Ancona, L'Aquila, Bari, S. M. Di Leuca, Messina, Alghero.

TEMPERATURE NEL MONDO
Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Includes Helsinki, Copenaghen, Varsavia, Bonn, Vienna, Ginevra, Barcellona, Lisbona, Algeri, Oslo, Mosca, Londra, Monaco, Istanbul, Atene, Malta, Stoccolma, Berlino, Bruxelles, Parigi, Zurigo, Praga, Madrid, Amsterdam, Bucarest.

Mario Morcellini\*  
Giovambattista Fatelli\*\*

I viaggi nel tempo, come insegnano i romanzi di H. G. Wells o i film come *Ritorno al futuro*, possono essere scomodi e anche molto pericolosi. La manipolazione delle vicende passate, lo sappiamo tutti ormai, potrebbe perturbare gravemente importanti equilibri, sconvolgere le esistenze, avere perfino conseguenze mortali. Le incursioni nel tempo che invece propone l'accoppiata satellitare RaiDoc/Rai-Futura, attraverso l'esplorazione sagace di un magazzino sterminato, sono assai meno rischiose, ma per fortuna anch'esse sono in grado di rimettere in discussione elementi consolidati, il lato buono della manipolazione, e sollecitare riflessioni non superficiali e non solamente anti-qualche. Anzi. Proprio in questi giorni il canale tematico targato Rai propone un interessante percorso nella memoria attraverso la riscoperta di un programma «storico» degli anni Sessanta, di cui è stata presentata un'anteprima, venerdì scorso, agli studenti della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma.

**Il primo kolossal-rivista della tv**

Si tratta di un programma ben noto a un certo target generazionale che veleggia ora oltre i cinquant'anni, assai meno familiare ai ventenni che potrebbero sentirsi autorizzati a considerare già *Drive in* un esempio di archeotelevisione. Forse della *Biblioteca di Studio Uno* non hanno mai neppure sentito parlare. Eppure, se già *Studio Uno* è da tempo uscito dalla storia della televisione per entrare trionfalmente nella mitologia catodica, che cosa dire di questa sua costola quasi d'élite, il primo kolossal-rivista della tv italiana, secondo le parole di Aldo Grasso?

Già i numeri aiutano a capirne di più almeno sull'impegno con il quale è stato prodotto: 160 interpreti, fra attori e cantanti, più di mille comparse, 150 ambientazioni scenografiche per sole otto puntate, di un'ora ciascuna. Ma non dicono molto sullo stile, sul garbo, sulla lieve cifra ironica con cui quel lavoro è stato pensato, scritto, realizzato e interpretato. E con cui anche, se si può dire, è stato visto da un pubblico più alla buona e più ingenuo di

“ Leggerezza, garbo, romanzi sceneggiati, Raisat ripescava dagli anni 60 «La biblioteca di Studio uno» e il Quartetto Cetra, la mostra all'università e gli studenti sbalordiscono

# Meditate gente in bianco e nero era una signora tv

quello odierno, certamente, ma anche meno distratto, meno nevrotico, meglio disposto ad entrare disarmato nel circuito della seduzione mediale, ancora digiuno di «guerre dell'etere». La cornice era quella di una tivù in bianco e nero, educata e bucolica, che è stata già fin troppo celebrata nel giro dei soliti intossicati, fra gli spacciatori di nostalgia a buon mercato. Chi non ricorda i ricordi in bianco e nero delle sfigate generazioni nomadi di Salvatore? Chi non ha mai pensato di offrire una patente di piena riabilitazione, magari con un biglietto di scuse, a Ettore Bernabei, il grande deus ex machina di quella stagione televisiva? Ma fortunatamente, la presentazione, cui hanno partecipato il direttore Giovanni Blasi e il suo team, si è svolta all'università: un luogo in cui le classi d'età avanzata ogni giorno si confrontano con gli studenti, con chi guarda alle vicende della storia, quella spicciola inclusa, non come una trama intessuta di esperienze, come un ambiguo esercizio mnemonico, ma più o meno come a una materia da studiare. Proprio grazie a questo confronto, guardando anche le bocche spalancate dei più giovani di fronte a qualche assaggio delle performances di un Quartetto Cetra in grandissimo spolvero, è possibile svolgere sull'argomento, e sulla memoria in generale, qualche considerazione non

momentanea, o almeno non limitarsi a un «come eravamo» che si limita a spandere un effetto flou e nello sfumato abbellisce ogni porcheria, o al solito «coccodrillo», mai avaro di elogi, verso una televisione che non c'è più.

**Uno «Studio uno» fatto di passione**

Dal momento che le otto puntate vengono riproposte (a partire da ieri), mi pare sia legittimo abbozzare almeno qualche suggerimento di lettura. Anzitutto mi piacerebbe che questi formidabili «romanzi condensati» non fossero visti con il solito occhio distratto. In televisione, si sa, la distrazione è di casa, soprattutto quando casualmente ci si imbatte nel famoso e «inattuale» bianco e nero: scatta subito e implicitamente la sindrome del tempo che passa, delle teste che si sono imbiancate, dell'adipe che deborda. Vale per i vecchi, ma non per i giovani, e forse non vale in assoluto. Mi piace pensare invece che la *Biblioteca di Studio Uno* venga vista non come un evento passato che ci scorre davanti per caso, ma con un pizzico di concentrazione. In primo luogo perché se lo merita. Lo spettatore, qualunque sia l'atteggiamento di partenza, si accoglierà dopo un po' che il programma è stato fatto con passione. Non lo raccontano solo le enciclopedie, lo dicono con un entusias-

Una scena dal «Conte di Montecristo» che propone Raisat



**Papa o no, «Karol» in onda E il calcio rinvia De Gasperi**

Anche se il Conclave elegge il nuovo pontefice, stasera dovrebbe andare regolarmente in onda su Canale 5 la seconda puntata della fiction *Karol*, un uomo diventato Papa. Dal fronte Rai: la fiction si conferma il motore trainante, *Orgoglio 2* domenica su Raiuno è stato il programma più visto della prima serata (29,95%), mentre De Gasperi l'uomo della speranza girata da Liliana Cavani sarà trasmessa da Raiuno come previsto lunedì 25 la prima puntata, ma la seconda, martedì 26, è stata rinviata al 27 per evitare lo scontro con la semifinale di *Champions League* Milan-Psv Eindhoven (in programma su Sky).

**Una fiction su padre Kolbe con Sting ufficiale nazista**

Sarà l'attore Renzo Arata a interpretare padre Massimiliano Kolbe in *Heftig Himmel* («Cielo Violento»), fiction in quattro puntate della televisione di Stato tedesca Rtd, in lavorazione da giugno. Il film sul francescano polacco, canonizzato da Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982, partirà da fatti storici per affrontare il tema dei lager nel periodo che va dal 1941 alla fine del nazismo. La regia è del giovane berlinese klaus Bermann. Il cast si completa con nomi di primo piano come Hanna Schygulla, Julian Sands, Mikal Heltai e la partecipazione della rockstar Sting nel ruolo dell'ufficiale nazista, che perseguita padre Kolbe.

simo che spesso non ha perso neppure un gramma gli stessi protagonisti. I cantanti costretti a recitare negli abiti di scena, gli attori che accettavano la parte di un muto pur di figurare in una puntata. Un parterre di personaggi del cinema, del teatro, della musica e della televisione, armati di tutto punto in bravura e soprattutto autoi-

ronia, di cui è stato difficile rivedere l'uguale. Le professionalità erano forse meno eclettiche di quelle odierne, più intrise di un modesto spirito provinciale, ma i cantanti si potevano spaventare all'idea di recitare e gli attori erano addirittura atterriti da quella di cantare. Che tenerezza, di fronte alla versatilità contemporanea, in

cui basta muovere la bocca, far vedere le gambe o piazzarsi semplicemente davanti alla telecamera (non sto pensando a Costantino, ve lo giuro).

Insomma, a costo di essere banali, se nel fare una cosa ci si impegna e ci si diverte, si vede. Anche a distanza di tempo. Però occorre un minimo di attenzione. E questo ci porta a un secondo consiglio, che consiste nell'invito ad estendere l'attenzione alle particolarissime qualità del format, che è a tal punto multimediale da non sembrarlo a volte per niente. Sarà la leggerezza della mano, sarà qualcosa che potremmo definire il Cetra touch, ma laddove appare solo televisione, c'è invece di tutto: il teatro, è ovvio, e poi la canzone ma anche l'opera lirica, e il balletto, e il cinema, almeno come orizzonte di riferimento; ma, soprattutto c'è la letteratura, quella più grande insieme a quella spesso ingiustamente considerata più piccola: *l'Odissea* e *Lo strano caso del dottor Jeckyl, Via col vento* e *Il Conte di Montecristo*. E non solo questo potpourri letterario non soffre e non s'avvilisce nella «riduzione» a uno stesso formato, peraltro mai dimentico dell'originale, ma s'infarina d'ironia e divertimento; accade anche che i librai confessino che, in seguito alla trasmissione, le vendite dei rispettivi libri si siano impennate. A Marcuze tutto questo non avrebbe fatto né caldo né freddo, ma Sant'Agostino, più modestamente, sarebbe già stato molto contento di essere riuscito a far entrare qualcuno in libreria.

**Godiamocela, avremo sorprese**

Infine, anche per non rendere la visione troppo impegnativa e perciò assolutamente controproducente, diamo solo un'ultima «dritta». Sarebbe bello se, nel bel mezzo di tanta memoria, ci dimenticassimo un po' di più della dimensione lineare del tempo, quella che ci induce a considerare automaticamente il bianco e nero come il passato, il colore come il moderno, la gioventù come l'ascesa, la vecchiaia come il declino. Dovremmo provare qualche volta a navigare dentro un flusso circolare e pensare come se tutto fosse già accaduto, e nello stesso tempo tutto dovesse ancora accadere, come se tutti gli episodi già successi possano avere una nuova vita, dirci qualcosa d'altro, qualcosa di più, riscoprire un valore esemplare e diverso laddove tutto sembrava o stabilito una volta per sempre, o irrigidito dalla critica, oppure perduto nelle nebbie del tempo. Ricordiamo con piacere, senza cedere alla celebrazione o, peggio, al rimpianto. Potremmo, non senza qualche sorpresa, avere di fronte non un oggetto impagliato ma un'esperienza viva, che ci racconta qualcosa di nuovo che ancora non sapevamo.

\*preside della facoltà di scienze della comunicazione dell'università

La Sapienza, Roma

\*\*docente di scienze della comunicazione della Sapienza, Roma

# le domeniche di gianni rodari.

riemergono dagli archivi de l'unità i racconti più strampalati e divertenti.

a cura di vichi de marchi

in edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

# l'Unità

fabio bolegnini / exploit



Non si è mai visto  
che una poesia  
abbia cambiato le cose.

Cesare Pavese  
«Il mestiere di vivere»

il calzino di bart

## «HO UN CANCRO. E CI RIDO A FUMETTI»

Renato Pallavicini

«Lei ha un tumore al seno». Ma Marisa Acocella Marchetto, 43 anni, non si è persa d'animo. E così, dopo undici mesi di pesanti terapie, nel suo corpo, ad oggi, non c'è più traccia di cancro. Ma ha fatto anche di più. Illustratrice, a New York, per la rivista di moda e costume *Glamour*, ha raccontato la sua esperienza in un fumetto-diario: dalla scoperta del male alla chemioterapia e alle lunghe sedute di radiazioni. Il «diario», ovviamente, non l'ha tenuto nel cassetto e l'ha pubblicato in una ventina di pagine sulla rivista, suscitando non poche polemiche ma ottenendo anche un risultato che forse non si aspettava: il St. Vincent's Manhattan Hospital ha deciso di distribuire il suo fumetto a tutte le pazienti a cui è stato diagnosticato un cancro al seno.

Rifiutando l'etichetta di vittima, Marisa Marchetto ha scelto la via dell'ironia. Fin dal titolo *Cancer Vixen*, ovvero «superfemmina col cancro», il suo diario a fumetti scherza con un male che, solo

negli Stati Uniti, ha ucciso in un anno 40.000 donne. Nella storia la protagonista litiga spesso con la madre, che chiama *smother* (che sta per soffocante), si sposa con il compagno di lunga data, si diletta con l'arte della cabala e ha una vera passione, come l'autrice, per la moda. Così, ad ogni seduta di chemioterapia la *vixen* indossa scarpe diverse, rigorosamente griffate. «Ho pensato - ha dichiarato Marisa Marchetti - che se ho un buon aspetto mi sentirò meglio». E quando, nel fumetto, partecipa a una serata per la raccolta di fondi per le vittime del cancro e incontra altre malate, tutte senza capelli e dalle teste coperte con fazzoletti colorati, rivolta ad una di esse esclama: «Che bel cappello di Pucci!».

Cynthia Leive, direttore di *Glamour* ha ascoltato la proposta della disegnatrice e si è subito entusiasmata: «Ci piaceva il lavoro - ha detto - perché era leggero, divertente, senza i violini che suonavano sullo sfondo». Non è la prima volta che sulla rivista, tra un



servizio di moda e un'inchiesta sulle fantasie sessuali segrete di donne e uomini, si raccontano dolorose esperienze di malattia. Erin Zammett, dopo una diagnosi di leucemia, ha inaugurato una rubrica quindicinale dal titolo *La mia (cosiddetta) vita normale*, che ora sta per diventare un libro; e libro di successo è stato quello dello scrittore Harvey Pekar che ha narrato il suo calvario in *Our Cancer Year*. Ora Marisa Marchetti spera che anche *Cancer Vixen* venga raccolto in volume e diventi un bestseller, con l'obiettivo di «aiutare le donne che devono subire questa malattia a ridere».

È la prima volta, invece, che l'esperienza del cancro diventa un fumetto «comico» su una rivista a larga diffusione, anche se la letteratura disegnata, soprattutto quella di autore, ci ha abituato a storie non solo di avventura e di evasione. È il caso de *Il Grande Male* del francese David B. dolente e dissacrante autobiografia vissuta dall'autore all'ombra incombente dell'epilessia (il «piccolo male») del fratello. O del celebre *Maus* di Art Spiegelman sarcastica e metaforica ricostruzione del male super: l'olocausto ebraico.

rpallavicini@unita.it

IL CENACOLO  
visto da  
Dario Fo

Ritratto  
d'autore

In edicola il 21 aprile  
con l'Unità  
a € 12,90 in più

# orizzonti

idee | libri | dibattito

IL CENACOLO  
visto da  
Dario Fo

Ritratto  
d'autore

In edicola il 21 aprile  
con l'Unità  
a € 12,90 in più

Roberto Carnero

LA LETTERATURA NON PAGA/3

## Vivere per scrivere



Disegno  
di Glaucio  
Della Sciucca

Oro e alloro, ovvero denaro e poesia. Due termini apparentemente antitetici, se la poesia è sinonimo di gratuità e il denaro proprio l'esatto opposto di ciò che è gratuito. E anche vero, però, che in poesia l'oro, tralasciando la materialità della moneta e dell'oggetto venale, acquista spesso valori simbolici che più spirituali non potrebbero essere: luce divina, perfezione, immortalità, rinnovamento (vedi il mito dell'età dell'oro). Con questo complesso intrico di relazioni si confrontava un volume uscito da Interlinea un paio d'anni fa, dal titolo *L'oro e l'alloro*, per la cura di Giovanna Ioli, con gli atti di un convegno dal titolo «Letteratura ed economia nella tradizione occidentale», svoltosi a San Salvatore Monferrato (Alessandria) nel 2001.

Questo libro ci è tornato in mente svolgendo la nostra inchiesta sul rapporto tra lavoro e scrittori. Tra i vari contributi di quel volume ce n'era uno di Sebastiano Vassalli, il quale ipotizzava, tra il serio e il provocatorio, un'originale spiegazione della scarsa propensione degli scrittori italiani al romanzo, inteso come macchina affabulatoria basata sulla costruzione di una trama. Sarebbe proprio l'impossibilità di vivere di sola letteratura a determinare il fatto che gli autori nostrani, impegnati, per campare, in altri mestieri, scrivano nei ritagli di tempo, risultando così impossibilitati all'applicazione e alla concentrazione necessarie per scrivere romanzi degni di questo nome. Abbiamo chiesto a Vassalli (di cui è da pochi giorni in libreria un nuovo romanzo, *Amore lontano*, Einaudi) di spiegarci meglio questa sua idea: «I grandi scrittori europei dell'Ottocento - ci ha detto - come Balzac, Dickens o Dostoevskij, avevano modo di pubblicare i loro lunghi romanzi sui giornali e sulle riviste dei loro Paesi, che, grazie al volume del «mercato», erano in grado di pagarli adeguatamente. In Italia, invece, questa possibilità poteva rappresentare tutt'al più un'eccezione per pochi eletti. L'Italia è sempre stato un Paese dove si legge poco. Manzoni, inizialmente, pubblicò *I promessi sposi* a proprie spese. Perciò la nostra narrativa è sempre stata, per così dire, una «letteratura della mano sinistra», cioè una sorta di «secondo lavoro». Da Manzoni a Tomasi di Lampedusa. Io stesso ho conosciuto scrittori di primissimo piano, come Primo Levi o Italo Calvino, che hanno passato la vita in un ufficio. Ma oggi questo non accadrebbe più». Ne è proprio sicuro? A giudicare dalle storie che abbiamo raccolto non sembrerebbe... «Eppure è così. Da una trentina d'anni è possibile, certo per i più bravi, vivere di letteratura. Questa possibilità esiste da quando, con l'alfabetizzazione di massa e con il conseguente ampliamento dell'industria editoriale, è aumentato il numero dei lettori. Anche se, certo, le statistiche ci dicono che il fatturato dei libri in Italia è inferiore a quello dell'Olanda, un Paese che ha solo un terzo dei nostri abitanti...».

In effetti Vassalli fa lo scrittore e vive di questo lavoro. Ma non tutti se lo possono permettere... «Credo - ci dice - che anche un giovane scrittore sveglio e motivato possa cogliere la sfida. Il mio caso non è indicativo, perché ho mosso i primi passi sulla scena letteraria nella stagione neovanguardista, quando se un libro non era incomprensibile, illeggibile e ripugnante veniva visto male... Allora era vietato confrontarsi con il mercato. Quindi ho fatto altri mestieri, come l'insegnante. Ma oggi, ripeto, le cose sono cambiate».

Eppure se cerchiamo scrittori che, in Italia, vivono grazie ai diritti d'autore, riusciamo forse a contarli sulle dita di una mano (o, al massimo, di un paio di mani...). Di certo, grazie al successo delle sue opere, Andrea De Carlo è uno di loro. Gli chiediamo se si sente un privile-

giato, se ha mai avuto la sensazione di essere oggetto di invidia da parte di colleghi meno fortunati in questo senso. «Potrebbe vivere del mio lavoro - ci risponde - è certamente un privilegio. Ma è un privilegio che mi devo conquistare ogni volta che scrivo un nuovo romanzo, insieme al senso di scrivere e di fare questo tipo di vita. L'invidia? Forse c'è, ma me ne accorgo solo ogni tanto». Come ha cambiato la sua vita il successo? «In termini pratici, pochissimo. In termini creativi, mi ha lasciato tutto lo spazio per dedicarmi a quello che mi interessa. In termini personali, mi ha dato più serenità, attenzione, equilibrio, senso di responsabilità». Anche lui, comunque, prima di diventare noto al grande pubblico ha svolto altri lavori: «Ho fatto il fotografo, il musicista, il cameriere, l'insegnante di lingue, l'assistente alla regia». E come valuta il fatto che in Italia la maggior parte degli scrittori non possono vivere di sola scrittura? «Un po' dipende dal fatto che il nostro non è un mercato immenso, un po' dal fatto che la maggior parte dei romanzi in circolazione non meritano un grande pubblico». Il passaggio da Mondadori a Bompiani (che gli ha pubblicato l'ultimo romanzo, *Giro di vento*) è stato un azzardo in termini economici? «È stata una scelta dettata dalla mente e

### in sintesi

**il mondo del lavoro? Abbiamo svolto una piccola indagine sul campo, quasi un reportage dagli universi professionali che, per la maggior parte dei nostri autori, affiancano la scrittura dei libri, i cui proventi, da soli, il più delle volte non sono sufficienti, come si dice, a sbarcare il lunario. Dopo la prima puntata (uscita il 22 marzo), in cui abbiamo concentrato l'attenzione su alcuni**

**Come vivono gli scrittori italiani? Qual è il rapporto tra i nostri autori e**

**narratori che svolgono professioni lontane dal mondo della scrittura, e la seconda (pubblicata il 6 aprile), nella quale abbiamo proseguito con quegli autori che fanno lavori in qualche modo collegati alla letteratura (insegnamento, giornalismo, pubblicità), concludiamo oggi con i pochi che sono riusciti a ottenere un successo tale da consentire loro di vivere grazie ai diritti d'autore. Anche se, pure in questo caso, scopriamo che spesso i lavori «di contorno» possono essere altri...**

ro. ca.

*In Italia, dove si legge pochissimo, gli scrittori che vivono grazie ai diritti d'autore si contano sulle dita di una mano (o due)  
Ecco le storie di Sebastiano Vassalli, Andrea De Carlo, Mauro Covacich e Enrico Palandri*

dal cuore: rispetto a questo le considerazioni economiche erano del tutto secondarie. Mi ha spinto il bisogno di avere un editore che condivida i miei gusti, la mia passione».

Mauro Covacich, invece, un azzardo l'ha commesso. Alcuni anni fa, man mano che aumentava l'importanza del suo

lavoro di scrittore, ha lasciato il «posto sicuro», quello di insegnante in un liceo di Pordenone. Gli chiediamo che cosa l'ha spinto a rischiare: «Ho sempre creduto all'esposizione totale della figura dell'artista, al suo rischio come parte integrante della sua opera. Quando le mie collaborazioni con i giornali si sono fatte

più intense, ho chiesto due anni di aspettativa, poi l'anno sabbatico: a quel punto o rientravo o facevo il salto. È stata una scelta difficile non solo per la sicurezza economica (licenziarsi da un posto fisso nel pubblico impiego, mia madre non mi ha parlato per un mese), ma soprattutto per ciò che la scuola mi dava in termini di relazioni col mondo, di affetti e conoscenze. A me stare a scuola piaceva da matti».

Il successo dei suoi ultimi libri (è da poco uscito *Fiona*, Einaudi), comunque, l'ha premiato. Anche se ci tiene a puntualizzare: «Gli scrittori che vivono di diritti d'autore in Italia sono davvero pochi e io non sono uno di loro. Però è vero che il mio reddito proviene interamente dalla scrittura (collaborazioni ai giornali, incontri, reading, in ultimo royalties sui libri venduti), il che è sempre stato un mio obiettivo e anche adesso, che mi ci sono abituato, l'esserci riuscito mi dà una certa soddisfazione. Ma la mia situazione non è poi così eccezionale e comporta comunque una forte esposizione alla precarietà che non tutti sono disposti ad accettare. Non posso andare in malattia, non ho ferie, non ho nessun contratto a tempo indeterminato, e semmai invecchierò non avrò la pensione. Oltretutto non guadagno abbastanza per

mettere via niente. Detto questo, sì, mi sento fortunato, fossi un altro mi invidierei». Come valuta il fatto che in Italia la maggior parte degli scrittori non possono vivere di sola scrittura? «In Italia è diffusa una concezione purista dell'attività letteraria. Molti scrittori ritengono che mantenersi con un'altra attività consenta loro una maggiore libertà artistica. Il che, vero o no che sia, consente alla società una visione dopolaristica dell'impegno dello scrittore. Il fatto che qualcuno «vorrebbe ma non può» non deve farci dimenticare che molti bravissimi scrittori italiani «potrebbero ma non vogliono», preferendo tenere divisi il mestiere (impiegato, insegnante, avvocato eccetera) dall'arte».

Certamente unico, almeno per gli autori italiani, è il caso di Enrico Palandri, che da alcuni anni ricopre un posto di *writer in residence* all'Università di Londra. La cosa funziona più o meno così: l'ateneo britannico gli dà uno stipendio e lui, anziché svolgere ricerca in vista delle pubblicazioni «scientifiche» (come fanno gli altri docenti del suo Dipartimento), scrive i suoi romanzi, oltre ad offrire qualche ora di insegnamento. Gli chiediamo di spiegarci come è nata questa esperienza: «L'Università di Londra, dove facevo qualche ora insegnando l'italiano, ha deciso di irrobustire questo rapporto quando sono uscite un paio di traduzioni in inglese dei miei libri. Il lavoro si è poi sviluppato in vario modo».

Ma, a ben guardare, anche nel suo caso il puzzle è più complesso di quanto sembri a prima vista... «Da un punto di vista professionale e nel lungo periodo anche economicamente - ci dice - io dipendo da ciò che è venuto e viene dai miei libri. Sia le collaborazioni giornalistiche che il lavoro universitario, che come ho detto è nato dai miei libri, sono tutte parte di un grande indotto, per così dire dei romanzi. Certo, mi sarebbe piaciuto vendere di più ma non vendo neppure pochissimo; oggi mi sento piuttosto grato del fatto di aver dovuto frequentare, per guadagnare, ambienti diversi e di sentirmi nella posizione in cui si sentono i miei personaggi, che sono persone che lavorano e lottano per vivere. Ricostruire un ambiente professionale è difficile e guardando certi scrittori della mia generazione che hanno avuto molta fortuna, in Italia e in Inghilterra, non provo invidia, anzi. Alcuni di loro sono miei amici e a volte hanno pagato un prezzo alto per il successo. Ci si può smarrire, chiudere sul proprio talento invece di guardare il mondo». Invidia? «No, non provo invidia, la mia vita da scrittore mi piace così. Vorrei più tempo, certo, ma con tre figli non credo che i diritti d'autore cambierebbero molto. Sono loro in realtà a prenderne la maggior parte, e sarebbe lo stesso, spero, se avessimo più denaro. In fondo non sono mai stato libero come quando non avevo una lira e scrivevo *Boccalone*. In realtà ho poco tempo perché mi piace vivere, stare con mia moglie, con i figli e con gli amici, e in fondo è così da sempre e non vedo come più denaro potrebbe cambiare le cose. Non credo che potrebbe cambiarle in meglio. Mi sembra più facile che il successo economico rovini un equilibrio. Comunque ai soldi, in realtà, non penso quasi mai, si vive con le carte che ci passano ed è inutile lamentare il fatto di avere un tris e non un poker».

Insomma, vuole dire anche lei che letteratura e guadagno sono due termini antitetici? «Ma la letteratura è sempre stata questa cosa, da Dante a Leopardi a Verga o Kafka. I soldi davvero non c'entrano nulla, fanno parte del sogno di venire assolti dal compito di vivere la nostra vita. Un sogno che non credo i soldi possano soddisfare. Io non sono consumista e non mi sono accorto di non avere soldi neppure quando davvero non ne avevo. Ho sempre vissuto cercando di capire chi ero e com'era il mondo che avevo attorno, e questo con il denaro c'entra poco».



la tavola rotonda

POLITICA E TV, CASO TUTTO ITALIANO. COLOMBO: DA NOI L'OPINIONE PUBBLICA È ATROFIZZATA

Andrea Carugati

Era il 1993 e in tv, dopo decenni di tribune ingestate, apparvero i primi faccia a faccia tra candidati sindaco: Fini contro Rutelli a Roma...

nuti all'immagine» e il suo trasloco «dal parlamento agli studi tv». Ma è proprio così? Sull'argomento ieri mattina si sono interrogati, su invito del Bologna Center...

atore Usa, il 4 luglio, portandosi la mano sul petto - «un gesto che nessun americano avrebbe mai fatto» - alle truppe mandate in Iraq «sotto comando straniero»...

ta, «che parla del premier «con l'Italia nel cuore e il mare negli occhi», mentre ai tempi di Kennedy il suo amico Benjamin Bradley, che aveva un ruolo di primo piano al Washington Post, fu spostato per non dare l'impressione che il giornale orientasse le notizie a favore della Casa Bianca».

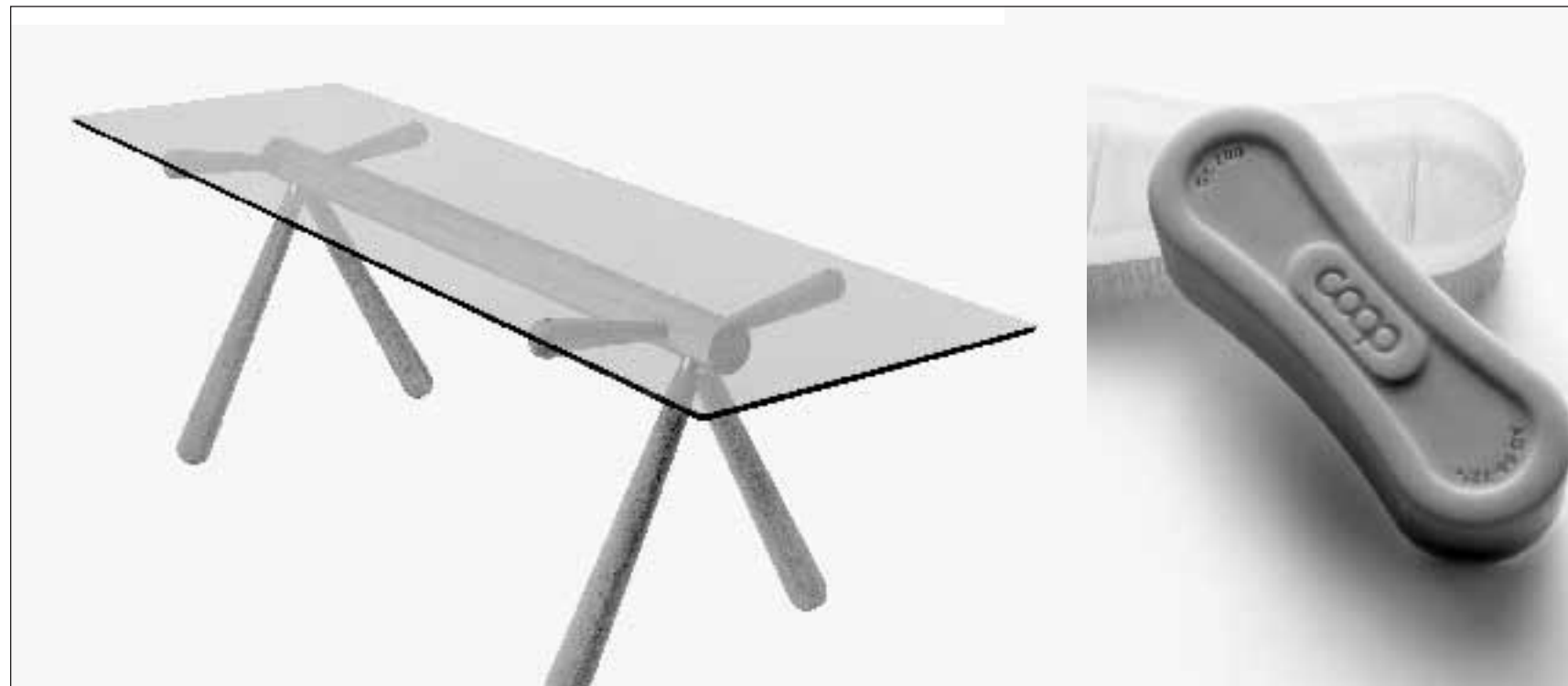
to un invito al centrosinistra, a partire da Arturo Parisi che era seduto in prima fila, citando la sua esperienza di presidente della Rai, quando riceveva «continue telefonate dai politici, che sfogavano sulla tv un desiderio paranoico di partecipare, al grido di: «Lui ha avuto 30 secondi più di me?»».

Design: meno estetica, più etica

Un bilancio del dopo Salone del Mobile tra mercato globale e tentativi «democratici»

Maria Gallo

Il Salone Internazionale del Mobile si è appena chiuso e tra breve si scatterà la guerra delle statistiche e dei dati, utili per previsioni economiche, andamento del mercato, esportazioni...



Tavolo con struttura in legno di sugi e piano in cristallo di Enzo Mari, a destra sapone di Marsiglia disegnato da Joe Velluto (studio associato)

Poltrona Frau, Cappellini, Gebruder Thonet e Gufram sono marchi-fratelli, acquistati poco più di un anno fa da Charme (fondo d'investimento che vede tra i fondatori Luca Cordero di Montezemolo)...

nua didascalia ci informava costare (nel 1870) l'equivalente di poche decine d'uova, e il Pratone (Gufram) di morbido espanso, che nel 1971 ci diede il permesso di sederci in modo «non convenzionale» anche nel salotto di casa.

ritorno di un mercato più omogeneizzato che globalizzato. Dall'altra parte della città, l'altra parte del design scendeva nella trincea di un supermercato per capire se anche oggi il good design è proponibile per pochi euro.

consumo, innovativi nelle prestazioni, di dimensioni adatte al trasporto e alla vendita nella grande distribuzione, realizzabili con materiali e lavorazioni compatibili con l'ambiente e, naturalmente, accessibili a tutti, a un prezzo equo e democratico.

cratico quest'anno ha coinvolto anche altri. Urban Land Institute (Uli) ha infatti promosso l'iniziativa Sedetevi con ULI, una panchina per Milano, realizzata con il patrocinio del Comune di Milano...

sottile forma di deresponsabilizzazione dell'azienda produttrice o del marketing manager di turno. E questo cattivo pensiero si rafforza quando uno dei gruppi cult del design internazionale, Droog Design, chiama la sua mostra Value for Money, vende ai visitatori (a pochi euro) un falso blocchetto per gli assegni e chiede di esprimere non un voto ma un prezzo...

La domanda essenziale che dobbiamo porci è: che cosa c'entra Asor Rosa, il prof Asor Rosa - l'autore di Scrittori e popolo, il curatore di 12 volumi della letteratura italiana, l'autore dell'Altro Novecento ecc. ecc. con questa storia così elementare e da niente, a storia felice di una famigliola composta da un uomo e una donna un gatto e un cane?

Certo c'è anche l'amore: e la cana (a proposito si chiama Contessa) ne sa qualcosa se, qualche tempo dopo l'incontro con un suo simile, si ritrova sdraiata in una cuccia, tra morbide coperte di lana predisposte dall'uomo di casa (per la Contessa il suo nome è Po), a patire dolori strazianti per mettere al mondo sei cuccioli. Lo sgomento dell'uomo è al massimo e non solo perché Umano è impreparato a far fronte alle incombenze della vita (è un po' imbrattato) ma perché per la prima volta si trova a guardare in faccia il mistero della nascita (che era sfuggito al suo stupore al tempo della nascita della figlia). Intanto anche Micio Nero ha fatto esperienza del dolore: in una delle sue peregrinazioni notturne si è scontrato con il Rosso il terrore del quartiere (la sua nobiltà e ferocezza gli impediva di fuggire) lo ha affrontato ed è stato sbranato.

Storie di animali e altri viventi di Alberto Asor Rosa Einaudi pag. 173 euro 11,00

La Recensione Asor Rosa, il telepatico

Angelo Guglielmi

Advertisement for 'Storie di animali e altri viventi' by Asor Rosa. Includes text: 'IL GRANDE TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME', 'IL DUOMO DI MODENA VISTO DA DARIO FO.', 'FACCIATA D'AUTORE.', 'IN ESCLUSIVA CON L'UNITÀ TRE IMPERDIBILI LEZIONI D'ARTE DI DARIO FO.', 'Seconda uscita, il vhs "Il Tempio degli uomini liberi". In edicola a euro 12,90 in più.'

(ma proprio qualunque? tanto l'uomo e la donna vivono tra tanti libri e scrivono). Ma perché il Prof Asor Rosa ha scritto questa storia certo tenera ma così poco importante? Quale intento lo ha mosso? E cosa si prefiggeva? Forse perché ama gli animali e voleva darne una testimonianza da par suo e sfidare i suoi simili a rinunciare a maltrattamenti e prepotenza nei riguardi di viventi più deboli? Forse intendeva rievocare un periodo della sua lontana infanzia quando da bambino (lo racconta lui stesso in Alba di un mondo nuovo) aveva proprio un gatto come suo miglior amico?

role con cui mattina e sera è costretto a armeggiare e dell'astuzia massima cui deve ricorrere (pericolosa per la sua parte) nel tentativo inutile di farsi largo nel fitto intrico di bugie in cui si avvolge l'attualità presente (politica, sociale, culturale, storica). Stanco (anche di poco concludere) rinuncia alla sua condizione di parlante verbale e attua una ritirata (che per lui è un avanzamento) nella comunicazione telepatica per essa intendendo «qualsiasi trasmissione del pensiero, che non si avvalga dei sensi e neanche della parola». «La comunicazione telepatica è infallibile, quella verbale equivoca e ingannevole... la telepatica trasmette pensiero allo stato puro: non c'è grammatica, non c'è sintassi, non c'è argomentazione».





# A tutti i produttori di moda e a tutti i commercianti. Abbiamo grandi progetti per Voi.

L'unico Factory Outlet della Sardegna: Apertura prevista Novembre 2005



Sestu - Cagliari

La Corte del Sole: Factory Outlet, Centro Commerciale, Parco Commerciale, Ristorazione e 2 hotel nel 1° COMPLESSO POLIVALENTE dedicato ai sardi e ai turisti

Apertura prevista Primavera 2006



Bellinzago Lombardo - Milano

La Corte Lombarda: shopping, svago, modernità e tradizione nel più innovativo CENTRO COMMERCIALE POLIFUNZIONALE d'Italia

Apertura prevista Primavera 2006



Rijeka (Fiume) - Croazia

Tower Center: Shopping, business e divertimento nel più moderno CENTRO COMMERCIALE POLIVALENTE della Croazia

Apertura prevista Autunno 2006



Siena

Portasiena: l'unico EDIFICIO LINEARE d'Italia collegato direttamente al Centro Storico della città

Per avere maggiori informazioni  
visitate il nostro sito internet:  
[www.policentro.it](http://www.policentro.it)



**Gruppo Policentro**  
PROMOZIONE E SVILUPPO DI CENTRI COMMERCIALI E POLIVALENTI

Centro Direzionale Colleoni Palazzo Liocorno, 2 - Agrate Brianza Milano - Tel. 039 6091768

GENOVA

Table listing theaters in Genoa: AMBROSIANO, AMERICA, SALA A, SALA B, ARISTON, SALA 1, SALA 2, CHAPLIN, CINECLUB FRITZ LANG, CINEPLEX PORTO ANTICO, SALA 1, SALA 2, SALA 3, SALA 4, SALA 5, SALA 6, SALA 7, SALA 8, SALA 9, SALA 10, CITY, CLUB AMICI DEL CINEMA, CORALLO, EDEN, EUROPA, INSTABILE, LUMIERE, NICKELODEON, NUOVO CINEMA PALMARE.

IL FILM: Sword in the moon
La guerra mette in crisi un'amicizia nel cupo (e corrotto) medioevo coreano

Un wuxiapian coreano notturno tutto sangue, onore, lealtà, amicizia virile e senso del sacrificio, immerso in un mondo (il medioevo coreano) di corruzione, potere senza freni, tradimenti e cospirazioni di palazzo. Sword in the moon di Kim Eui-Suk fa propria la lezione cinese dell'ultimo Zhang Yimou (togliendogli però i colori e la conseguente fascinazione pittorica) e quella hong-konghese dei primi John Woo, raccontando la storia di due amici di servizio militare che si ritrovano su fronti opposti del campo di battaglia. Classico del genere, non particolarmente originale e recitato con la solita ridondanza, ma comunque non brutto, questo film continua sul solco aperto dell'invasione wuxia in Occidente.



La donna di Gilles
Drammatico
Di Frédéric Fonteyne con Emmanuelle Devos, Clovis Cornillac
Donna straordinariamente forte e fragile, tragica e sofferente, eroica e commovente. Con un'espressione del volto «che è essa stessa un romanzo» come sintetizza lo stesso regista. Ambientato in un paesino francese degli anni '30, questo bel film - tratto dall'omonimo romanzo di Madeleine Bourdouxhe - è tutto raccontato attraverso i primissimi piani della protagonista (è dai suoi occhi che si riflette tutto il resto), una donna disposta a tutto per salvare il suo amore, fino all'assurdo e anche oltre. Consigliato.

After the sunset
Commedia/Azione
Di Brett Ratner con Pierce Brosnan, Salma Hayek, Woody Harrelson
C'è il ladro, la sua bella e il poliziotto: ovvero il buono, la buona e il buontempone. Ciò che rende non disprezzabile questa "caccia al ladro" carabica, fra immersioni, cocktail con l'ombrellino e alcuni fra i migliori decolte della Hayek, sta tutto nel rapporto fra preda (ladro) e cacciatore (shir-ro): vanno a pesca insieme, si ubriacano insieme, si aiutano a vicenda nelle crisi coniugali, finiscono persino a letto insieme. Commedia vedibile che concede all'ultimo James Bond di prendere un po' in giro se stesso.

Mondovino
Documentario
Di Jonathan Nossiter
Sulla strada del vino, il regista americano (ma naturalizzato brasiliano) ha trovato un "mondo" fatto di guerra, globalizzazione, imperialismo, ma anche uno «specchio della realtà e della nostra cultura» come lui stesso l'ha definito. Mondovino è il risultato di tre anni di ricerca su questa strada: un documentario complesso e ricco che testimonia la resistenza della cultura del vino. Un film che molto sa di politica, oltre che di gusto e ricerca enogastronomica, perché il vino, spiega Nossiter «è un'espressione di potere, un atto politico di imperialismo».

a cura di Edoardo Semmla

Table listing theaters in Odeon, Ritz, San Giovanni Battista, San Siro, UCI Cinemas Fiumara, and others, including showtimes and prices.

Table listing theaters in San Remo, Imperia, and others, including showtimes and prices.

Table listing theaters in Genova and Liguria, including Augustus, Rocco Scriveria, and others, including showtimes and prices.

Table listing theaters in Liguria and Piedmont, including Sanremo, Tabarin, and others, including showtimes and prices.

Table listing theaters in Liguria and Piedmont, including Aspromonte, Borghio Veruzzi, Gassman, Cairo Montenotte, Cine Abba, Finale Ligure, Onidina, Loano, and others, including showtimes and prices.

teatri Genova

Table listing theaters in Genova, including Auditorium Montale, Carlo Felice, Della Corte-Ivo Chiesa, Della Tosse, Della Tosse Sala Agorà, Della Tosse Sala Aldo Trionfo, Della Tosse Sala Dino Campana, Duse, and others, including showtimes and prices.

UniStore il negozio online de l'Unità
basta un click per comprare i libri, i cd, i dvd e le videocassette de l'Unità
www.unita.it/store per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it



«Non è accettabile che la destra scarichi la propria crisi sul Paese i tempi per andare alle urne»

**MOTO GP**

«Berlusconi deve rispettare la procedura costituzionale le dimissioni dei ministri Udc non sono un fatto tecnico»

# «Se non sanno governare, si voti a giugno»

**Piero Fassino: non basta un nuovo esecutivo, occorre una nuova politica seconda riga catenaccio titolo apertura**



didata foto apertura

**HANNODETTO**

**testo prova**



**titolo hanno detto 1**  
*L'appello dei Ds di Roma: «Elio Toaff senatore a vita»*

**Cossu**



**Titolo hanno detto 2**  
*«comandante» Cossu e la liberazione di Piacenza*

◆ I Ds di Roma lanciano un appello per la nomina di Elio Toaff a senatore a vita. Nessuna pressione sul presidente della Repubblica, spiegano: soltanto una raccolta di firme, alla quale stanno aderendo tutti i segretari di sezione, con l'obiettivo di «sensibilizzare tutte le Istituzioni». L'iniziativa parte dalla base, dalla storica sezione Centro Storico. In poco tempo si sono aggiunte le altre, da Monteverde a Villa Gordiani, da Trionfale.

◆ È morto ieri mattina nella sua casa a Piacenza Fausto Cossu, ex comandante di una formazione partigiana di val Trebbia e val Tidone. Aveva 90 anni ed è stato uno dei nomi di spicco della Resistenza piacentina ed italiana. Ex maggiore dei carabinieri, legato al partito d'Azione arrivò a comandare oltre quattromila partigiani articolati su undici brigate e tre distaccamenti posizionati in Valtrebbia, Valtidone e parte nell'Oltrepò pavese.

■ **Firma pezzo apertura** da apertura

**CRISI DI GOVERNO** «Le dimissioni di Follini e della delegazione Udc non sono un fatto tecnico, ma politico. Se un partito che fa parte della maggioranza abbandona il governo, l'esecutivo è in crisi e il Presidente del Consiglio deve prenderne atto rassegnando le dimissioni».

**Berlusconi vuole avere la certezza di una crisi pilotata che porti al suo reincarico.** «Berlusconi deve rispettare la procedura costituzionale. Il percorso che passa attraverso l'apertura formale della crisi di governo e le consultazioni dei rappresentanti delle forze politiche che siedono in Parlamento da parte del Capo dello Stato. Se gli verrà conferito l'incarico, poi, a quel punto, Berlusconi potrà tentare di formare il nuovo governo. Se ci riuscirà dovrà venire in Parlamento a presentarlo».

**E una maggioranza lacerata come questa riuscirà a esprimere un nuovo esecutivo?** «Vogliono governare? Hanno la maggioranza per farlo, ma devono dare al più presto segnali chiari che sono capaci di mettere in piedi quel governo forte e autorevole di cui il Paese ha bisogno. Ci vogliono segni inequivocabili di discontinuità però. Non sono in grado di compiere questa scelta? Allora non facciamo pagare al Paese le loro lacerazioni. Ogni uomo politico ha il dovere di anteporre alle pur legittime esigenze della propria parte quelle del Paese. E l'unica cosa che non può permettersi l'Italia è di essere governata nei prossimi dodici mesi come è stata governata negli ultimi quattro anni. O si cambia davvero, quindi, o, altrimenti, si rischia di esporre il Paese a un logoramento drammatico».

**Meglio le elezioni anticipate allora?**

L'economia è ferma i conti sono in dissesto e l'azione di governo ha lacerato la coesione sociale

«Quello che non è accettabile è che la destra scarichi la propria crisi su un Paese al quale sta già facendo pagare la sua incapacità e la sua inadeguatezza. Hanno la volontà di cambiare? Voltino pagina, allora. Ma devono dirlo che la musica non è la stessa. E devono indicare chiaramente quali sono i temi sui quali avviene questo cambiamento. Altrimenti è meglio risparmiare al Paese un altro anno di governo incapace, inadeguato e lacerato. Allora sarebbe meglio andare alle elezioni subito».

**E sarebbe possibile votare a giugno?** «I tempi ci sono. Adesso si scopre di colpo che il 26 giugno sarebbe troppo tardi. Forse bisognerebbe ricordare che in Italia si è votato altre volte oltre il 15 giugno: nel 1976, nell'83, nell'89. Se si vuole si può andare al voto intorno al 20 giugno. Basta che le Camere siano sciolte entro la fine di aprile».

**È vero che il centrosinistra preferirebbe la scadenza naturale della legislatura perché non sarebbe ancora pronto? Per questo non avete chiesto il voto anticipato?** «Il centrosinistra è pronto e gli italiani lo hanno compreso. Tanto è vero che alle regionali hanno premiato l'Unione, l'Ulivo e i Ds con un successo elettorale nettissimo, l'ultimo di una serie di risultati positivi che si sono susseguiti dal 2002 in poi. Non abbiamo chiesto le elezioni anticipate

perché in Parlamento una maggioranza in grado di governare c'è. Ma in politica, come dimostra la crisi della destra, i numeri non bastano se poi manca un progetto, una strategia politica»

**Lei, però, ha sempre sostenuto che Berlusconi ha vinto le elezioni del 2001 sulla base di un progetto di modernizzazione...** «Ed è stato proprio lì che Berlusconi ha fallito. Parliamoci chiaro, oggi non siamo di fronte soltanto a una crisi di governo, ma a qualcosa di ben più profondo, alla crisi della destra e del suo progetto politico. Nel 2001 Berlusconi vinse le elezioni sulla base di un programma.

## Titolo centro pagina - Calderoli avverte «ognuno si assuma le sue responsabilità»

■ **Carlo Brambilla**

**CENTRO PAGINA** Bossi e Berlusconi hanno continuato a parlarsi al telefono per coordinare la gestione della crisi coi centristi. Anche perché il Premier considera l'amico alleato come il



didata foto centro

massimo esperto nel «trattamento del nemico in casa». Nel 1994 fece subito guerra a Fini (pericoloso concorrente elettorale) e il conflitto travolse anche il leader Berlusconi. Alla seconda esperienza di coalizione Bossi evidenziò subito l'incompatibilità fra la Lega e i «democristiani» guidati dal terzetto Casini-Follini-Volontè. E fu immediata guerriglia che si trasformò in guerra aperta poco prima che si consumasse il primo anno di legislatura, quando la Bossi-Fini sull'immigrazione inciampava un giorno sì e l'altro pure e quando la devolution prendeva polvere fra le scartoffie invase. E Bossi alzò il tiro già nell'autunno del 2001. L'idea era quella di attaccare i centristi per rafforzare l'alleanza di ferro con Berlusconi (e Tremonti). Era nato l'asse del Nord. Parlava così allora il leader della Lega, non ancora colpito dal grave infarto: «Che qualcuno abbia intenzione di fare saltare il mio

armistizio con Berlusconi e con Fini è indubbio. La manovra a tenaglia di natura democristiana forse ispirata da una parte delle grande finanza è chiara: far fuori il sottoscritto, accerchiare e incastare Berlusconi, mettere nell'angolo Fini. Insomma un problema potrebbe pure sorgere. Ma Berlusconi non può permettersi di cedere ai ricatti perché sa che sarebbe la sua fine. Ho forti dubbi che certi «democristiani» riescano a scardinare questa maggioranza. Poi si sa: dopo Berlusconi ci sono solo nuove elezioni. Con nuove elezioni rinvince Berlusconi e i democristiani non rientrano più in Parlamento perché chi tradisce il seggio sicuro non lo avrà più». Una fulminante preveggenza degli odierni avvenimenti, che stanno squassando la casa della libertà. Ma fin da quella prima bordata fu chiara anche la linea di condotta concordata minuziosamente con Berlusconi, riassumibile

così: «Quelli ricattano? E noi li terrorizziamo con lo spettro del voto anticipato». Tattica usata anche in queste ore con il «testardo» Follini. Non a caso ieri Calderoli ha tuonato: «Basta con il gioco delle tre carte» sollecitando il premier a convocare entro domani i leader del Polo per porli di fronte ad una alternativa secca: o si firma il patto di fine legislatura e con quello Berlusconi può salire al Colle o si sottoscrive la richiesta di elezioni anticipate e la si porta al presidente della Repubblica. Tomando ai rapporti fra Lega e centristi va ricordato un significativo incidente datato domenica 3 marzo 2002. Luogo Assago, dove si svolgeva il congresso nordista. A quelle assise presero parte come ospiti d'onore Berlusconi, Fini, Tremonti e per l'Udc il capogruppo alla Camera Luca Volontè. A quest'ultimo toccò la chiusura dei lavori della mattinata. E furono minuti interminabili di fischi e di cori prolungati.

**MARCO TRAVAGLIO**  
**BANANAS**

## Titolo basso pagina - Se il premier fallisce è pronto Pisanu

L'Udc non ha mollato la presa, nemmeno di fronte al montare del ricatto estremo dello scioglimento delle Camere. Non al meno sul «patto» rabberciato in fretta e furia l'altro giorno. Vuole quantomeno rinegoziarlo, Follini, per rendere evidente, a futura memoria, il marchio moderato. Ci riuscirà? Ha le spalle coperte da Pierferdinando Casini, nune tutelare dell'Udc, non a caso sospettato dalla Lega di volersi «piazzare in qualche carica istituzionale molto importante». Né gli mancano solidi argomenti per smascherare il bluff: «Intanto, il ricorso alle urne l'ho suggerito per primo io, come via d'uscita di buon senso. Poi, se Berlusconi pensasse di andare alle urne con la sola Lega non riuscirebbe a portarsi dietro An perché sarebbe

la sanzione dell'asse del Nord. E, infine, uno che ha intenzione di provare l'affondo dello scioglimento delle Camere non si perde nel week end ma sale subito al Quirinale. Insomma, non è una cosa seria». Anzi. La vera e propria fuga verso il peggio del vecchio sistema politico, paradossalmente, ha offerto al leader centrista sospettato di voler rifare la Dc il destro per ribaltare la disputa. E provare a nobilitarla, di fronte ai giornalisti, con l'avvertimento che quello delle elezioni anticipate «è un buon argomento ma una pessima minaccia».

A poco, dunque, è valsa la furbesca mossa dell'altra sera, con cui il premier ha cercato, in extremis, di neutralizzare il dirimponte effetto politico-istituzionale delle dimissioni dei ministri dell'Udc e

del disimpegno del Nuovo Psi con un vago «patto di fine legislatura». Una trappola, per Follini. Il prezzo della «presa d'atto delle conclusioni della direzione dell'Udc», con il passaggio al Berlusconi-bis, era costituito dall'annullamento del valore istituzionale del gesto politico compiuto in mattinata. Sarebbe stato come se le dimissioni dei ministri centristi non fossero mai esistite. Tanto è vero che, l'altra sera, Letta è salito al Quirinale senza la cartella con i decreti di trasmissione delle dimissioni dei ministri che avrebbero immediatamente reso il presidente della Repubblica «dominus» della crisi, per dirla con il ministro Roberto Castelli. Già, l'unico bis da scongiurare è quello della inverecconda sceneggiata delle dimissioni (senza valore politico e istituzionale)

con cui il leghista Roberto Calderoli, complice Berlusconi, aveva tenuto in scacco la maggioranza al Senato sulla manomissione della Costituzione. Le parti si rovesciano. L'Udc conta proprio sulla formalizzazione delle dimissioni per costringere Berlusconi a rendere «visibile e comprensibile» la promessa «discontinuità» con il cosiddetto asse del Nord. Puntando i piedi, Follini ha già costretto palazzo Chigi a trasmettere perlomeno le copie delle dimissioni dei ministri e dei sottosegretari. Mancano ancora i relativi decreti di accettazione, che Berlusconi si riserva di firmare lunedì insieme alle sue dimissioni, come se gli uni e le altre fossero meri adempimenti burocratici, e non atti dovuti e sottratti al giudizio di Carlo Azeglio Ciampi.

**MacLorem generates random filler text for artists, graphic designers, typesetters and publishers.**



**Most people who have done mock-ups are familiar with the classic "Lorem ipsum" phrase, the Latin text which is often used to fill in spaces where text will be put at a later time. MacLorem uses the classic "Lorem ipsum" phrase**

## Generate random text, providing more variety and a more realistic, non-repetitive and naturally uneven look. Simply clicking on a button marked Generate will create random text, placing it in MacLorem's main window and simultaneously placing.

**GENERATE RANDOM TEXT**, providing more variety and a more realistic, non-repetitive and naturally uneven look. Simply clicking on a button marked Generate will create random text, placing it in MacLorem's main window and simultaneously placing.

**Black Jeremy** da Roma

MacLorem generates random filler text for artists, graphic designers, typesetters and others who need to generate mock-ups or spec art for clients, publishers or employers. Most people who have done mock-ups are familiar with the classic "Lorem ipsum" phrase, the Latin text which is often used to fill in spaces where text will be put at a later time. MacLorem uses the classic "Lorem ipsum" phrase to generate random text, providing more variety and a more realistic, non-repetitive and naturally uneven look. Simply clicking on a button marked Generate will create random text, placing it in MacLorem's main window and simultaneously placing it on your clipboard so it is ready to paste into the document you are designing. MacLorem goes beyond this simple task in many ways. From the Edit-Preferences menu, you can control the number of paragraphs it generates up to 100, and you

can indicate whether paragraphs should be long, medium or short. You can also decide whether MacLorem sometimes creates interrogative (?) and exclamatory (!) sentences. You can turn on or off options for additional punctuation including em-dashes, ellipses and semicolons. You can choose whether the paragraphs it generates should be indented. If you ask for indented paragraphs, you can have them indented with a series of spaces, a single tab character, or separate the paragraphs with an HTML P or BR tag. Going even further, the preferences settings allow you to generate text using vocabulary from twelve different languages: Lorem ipsum Latin an all-upper-case version called LOREM IPSUM. If you get stuck or feel lost, turn on Show Balloons in the Help menu. Pop-up balloons will give you some assistance when you run the cursor over something. MacLorem is freeware. Feedback is always welcomed.

**Apagina 33**



"Lorem ipsum" phrase, the Latin text which is often used to fill in spaces where text will be put at a later time **Gino/Ag**

**Opinione** **IU**

Finishing race one only 14th

**REGIS LAONI**

**L**aoni Battles Hard: After a lowly seventh in race one, Regis Laoni (Ducati Xerox) looked on course for a second place finish in the re-run. When the rains came, he had to make an acrobatic save of a potential high side approaching Lukey Heights, fell from his Ducati, and then bravely restarted, to finish his day with a pair of seventh places. His team-mate Toseland had an even tougher day.

Lorenzo Lanzi was disqualified

**BLACK JEREMY**

**F**inishing race one only 14th, after a bad start and some grip issues throughout. After his second race tangle with Muggidge at the hairpin, he slipped to eighth in the championship, on 22 points. Lorenzo Lanzi (Ducati SC 999RS) was disqualified from the race when his machine was found to be underweight, promoting all riders behind him up one place, and earning Toseland his two points.

**Inside**

**SPORT** MotoGp

Starting from row three these were impressive **Apagina 33**

**Music** Red Hot Chili Pepper

His team-mate Karl Muggidge **Apagina 33**

**SUPERBIKE** Philip Island

After a lowly seventh in race one **Apagina 33**

**SPETTACOLI** Teatro

When the rains came he had to make **Apagina 33**

I'Unità + € 12,90 vhs Caravaggio a tempo di Caravaggio; tot. € 13,90; I'Unità + € 5,90 libro Giovanni Paolo II; tot. € 6,90; I'Unità + € 5,90 libro prescrizione e corruzione; tot. € 6,90; I'Unità + € 5,90 libro Michele Sindona; tot. € 6,90; I'Unità + € 5,90 libro l'armadio della Repubblica; tot. € 6,90  
**PER LA CAMPANIA:** I'Unità + L'Articolo € 1,00  
Arretrati € 2,00  
Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

## Top of this document. If you use

I'd really love to hear about it. If so, please drop me a line! **A Carbon**

**IS AVAILABLE** under the name MacLorem X. MacLorem X will run under OS 10.x, and will also run under OS 9.x. **CarbonLib 1.1**

**Black Jeremy**

or greater must be installed to run MacLorem X under OS 9.x. See <http://judebear.cjb.net> download MacLorem or MacLorem X. Thank you to Rick Anderson for extensive assistance and testing. Thanks to Adam Schneider for the Hawaiian. Last but not least, thanks to all the people who made fascinating web sites about the

true meaning and story of lorem ipsum, research into PIE and the Nostratic hypothesis, Etruscan, Quenya, and all the other language pages which were so inspirational during development. When indenting using spaces and then using the anagram feature, one of the indenting spaces vanishes each time the Make Anagram feature is activated.

**Apagina 33**

**STAINO**



**THE ANAGRAM**

Several users have there should be a to reverse the anagram feature to return to

Remains on the clipboard. Therefore, you can effectively reverse (undo) the anagram just by clicking in the window. Select All (command-A), and Paste (command-V). A function to literally descramble anagrams is far beyond the scope of this application. Items in drop-down menus reported to disappear when the menu is clicked. Reported on a B&W G3, System 9.1, with a lot of RAM. Possible future additions/changes ("to-do"): Allow the user to save the resulting text to a TEXT file.

**Apagina 33**

**THIS FEATURE**

But if you use the anagram feature, it the text in the wind but the original text

Add more languages, including an old Germanic vocabulary, and modern English. A vocabulary with a greater proportion of longer words. A form of gibberish in which new, semi-random nonsense vocabulary is created, and then that unique vocabulary is used to generate the body copy. Allow the user to use his own vocabulary. When using HTML P tag to mark paragraphs, use a /P tag to close it. (Not strictly necessary, but it would yield a cleaner result. Add more languages, including an old Germanic.

**Apagina 33**

### A vocabulary with a greater proportion of long

**TROY CORSER**

**W**eather Can't Keep Corser Down: The wet start to race day at Phillip Island cleared shortly after morning warm up but the strong north winds gathered pace as the first Superbike race of the day got underway, at 12 noon local time. Race one was taken, in convincing fashion, by local hero Troy Corser (Alstare Corona Extra Suzuki). The 25 knot winds, gusting to 40 knots on occasion, did not help any of the riders in their quests, especially during fast changes of direction into the prevailing gales. As the winds abated slightly, the rains duly returned to halt race two after 12 laps, and leave a ten lap 'wet' race to be completed.

**Apagina 33**

**FRONTE DEL VIDEO**

**MARIA NOVELLA OPPO**

### The 21-year-old German's

**As an aggregate** of leg one and two, delivering a magnificent double to Troy Corser who now leads the World Championship from twice second place finisher, Yukio Kagayama. Race 1: Troy Corser took the lead into the first corner and kept it for all 22 laps of the race, winning by a margin of 8.279 seconds, from his own team-mate, Yukio Kagayama. The fight for third place, which was to be determined some 12.551 seconds down on Corser at the flag, was a seven rider battle at one stage, as early runner Andrew Pitt (Yamaha Motor Italia) eventually faded from his impressive start to finish fifth, behind an awesome fight between Chris Vermeulen (Winston Ten Kate Honda) and Max Neukirchner (Klaffi Honda). Touching fairings at one stage, the pair battled it out right to the very end, with Vermeulen scoring the podium, but Neukirchner covering himself in glory. The 21-year-old German's success was.

**MONDADORI**  
www.librimondadori.it

**LUCIA ANNUNZIATA**

**LA SINISTRA L'AMERICA LA GUERRA**

La nuova sfida della sinistra: elaborare una politica estera unitaria.

**2ª EDIZIONE**

**MIARI**  
PRODOTTO IN CASA  
DAL 1927

Consulenza, assistenza e vendita di prodotti per edificare.

Via Adua 20, Reggio Emilia  
Tel. 0522 921247  
Fax 0522 921298  
www.miaribruno.it  
E-mail: info@miaribruno.it



**MacLorem generates random filler text for artists, graphic designers, typesetters and others who need to generate mock-ups or spec art for clients, publishers or employers.**



**Most people who have done mock-ups are familiar with the classic "Lorem ipsum" phrase.**

**se, the Latin text which is often used to fill in spaces where text will be put at a later time. MacLorem uses the classic "Lorem ipsum" phrase**

## Generate random text, providing more variety and a more realistic, non-repetitive and naturally uneven look. Simply clicking on a button marked Generate will create random text, placing it in MacLorem's main window and simultaneously placing.

And a more realistic, non-repetitive and naturally uneven look. Simply clicking on a button marked Generate will create random text, placing it in MacLorem's main window and simultaneously placing.

**GENERATE RANDOM TEXT**, providing more variety and a more realistic, non-repetitive and naturally uneven look. Simply clicking on a button marked Generate will create random text, placing it in MacLorem's main window and simultaneously placing it on your clipboard so it is ready to paste into the document you are designing. MacLorem goes beyond this simple task in many ways. From the Edit-Preferences menu, you can control the number of paragraphs it generates up to 100, and you

■ **Black Jeremy** da Roma

can indicate whether paragraphs should be long, medium or short. You can also decide whether MacLorem sometimes creates interrogative (?) and exclamatory (!) sentences. You can turn on or off options for additional punctuation including em-dashes, ellipses and semicolons. You can choose whether the paragraphs it generates should be indented. If you ask for indented paragraphs, you can have them indented with a series of spaces, a single tab character, or separate the paragraphs with an HTML P or BR tag. Going even further, the preferences settings allow you to generate text using vocabulary from twelve different languages: Lorem ipsum Latin an all-upper-case version called LOREM IPSUM. If you get stuck or feel lost, turn on Show Balloons in the Help menu. Pop-up balloons will give you some assistance when you run the cursor over something. MacLorem is freeware. Feedback is always welcomed.

can indicate whether paragraphs should be long, medium or short. You can also decide whether MacLorem sometimes creates interrogative (?) and exclamatory (!) sentences. You can turn on or off options for additional punctuation including em-dashes, ellipses and semicolons. You can choose whether the paragraphs it generates should be indented. If you ask for indented paragraphs, you can have them indented with a series of spaces, a single tab character, or separate the paragraphs with an HTML P or BR tag. Going even further, the preferences settings allow you to generate text using vocabulary from twelve different languages: Lorem ipsum Latin an all-upper-case version called LOREM IPSUM. If you get stuck or feel lost, turn on Show Balloons in the Help menu. Pop-up balloons will give you some assistance when you run the cursor over something. MacLorem is freeware. Feedback is always welcomed.

A pagina 33



"Lorem ipsum" phrase, the Latin text which is often used to fill in spaces where text will be put at a later time Gino/Ap

### Opinione

Finishing race one only 14th

REGIS LACONI

**L**aconi Battles Hard: After a lowly seventh in race one, Regis Laconi (Ducati Xerox) looked on course for a second place finish in the re-run. When the rains came, he had to make an acrobatic save of a potential high side approaching Lukey Heights, fell from his Ducati, and then bravely restarted, to finish his day with a pair of seventh places. His team-mate Toseland had an even tougher day.

Lorenzo Lanzi was disqualified

BLACK JEREMY

**F**inishing race one only 14th, after a bad start and some grip issues throughout. After his second race tangle with Muggerridge at the hairpin, he slipped to eighth in the championship, on 22 points. Lorenzo Lanzi (Ducati SC 999RS) was disqualified from the race when his machine was found to be underweight, promoting all riders behind him up one place, and earning Toseland his two points.

### Inside

SPORT MotoGp

Starting from row three these were impressive

A pagina 33

MUSIC Red Hot Chili Pepper

His team-mate Karl Muggerridge

A pagina 33

SUPERBIKE Philip Island

After a lowly seventh in race one

A pagina 33

SPETTACOLI Teatro

When the rains came he had to make

A pagina 33

l'Unità + € 12,90 vhs Caravaggio a tempo di Caravaggio: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Giovanni Paolo II: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro prescrizione e corruzione: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Michele Sindona: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro l'armadio della Repubblica: tot. € 6,90  
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00  
Arretrati € 2,00  
Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

## Top of this document. If you use

I'd really love to hear about it. If so, please drop me a line! A Carbon

**IS AVAILABLE** under the name MacLorem X. MacLorem X will run under OS 10.x, and will also run under OS 9.x. CarbonLib 1.1

■ **Black Jeremy**

or greater must be installed to run MacLorem X under OS 9.x. See <http://judebear.cjb.net> download MacLorem or MacLorem X. Thank you to Rick Anderson for extensive assistance and testing. Thanks to Adam Schneider for the Hawaiian. Last but not least, thanks to all the people who made fascinating web sites about the

true meaning and story of lorem ipsum, research into PIE and the Nostratic hypothesis, Etruscan, Quenya, and all the other language pages which were so inspirational during development. When indenting using spaces and then using the anagram feature, one of the indenting spaces vanishes each time the Make Anagram feature is activated.

A pagina 33

### THE ANAGRAM

Several users have there should be a to reverse the anagram feature to return to

Remains on the clipboard. Therefore, you can effectively reverse (undo) the anagram just by clicking in the window. Select All (command-A), and Paste (command-V). A function to literally descramble anagrams is far beyond the scope of this application. Items in drop-down menus reported to disappear when the menu is clicked. Reported on a B&W G3, System 9.1, with a lot of RAM. Possible future additions/changes ("to-do"): Allow the user to save the resulting text to a TEXT file.

A pagina 33

### THIS FEATURE

But if you use the anagram feature, it the text in the wind but the original text

Add more languages, including an old Germanic vocabulary, and modern English. A vocabulary with a greater proportion of longer words. A form of gibberish in which new, semi-random nonsense vocabulary is created, and then that unique vocabulary is used to generate the body copy. Allow the user to use his own vocabulary. When using HTML P tag to mark paragraphs, use a /P tag to close it. (Not strictly necessary, but it would yield a cleaner result. Add more languages, including an old Germanic.

A pagina 33

### STAINO



## A vocabulary with a greater proportion of long

TROY CORSER

**W**eather Can't Keep Corser Down: The wet start to race day at Phillip Island cleared shortly after morning warm up but the strong north winds gathered pace as the first Superbike race of the day got underway, at 12 noon local time. Race one was taken, in convincing fashion, by local hero Troy Corser (Alstare Corona Extra Suzuki). The 25 knot winds, gusting to 40 knots on occasion, did not help any of the riders in their quests, especially during fast changes of direction into the prevailing gales. As the winds abated slightly, the rains duly returned to halt race two after 12 laps, and leave a ten lap 'wet' race to be completed.

A pagina 33

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## The 21-year-old German's

**As an aggregate** of leg one and two, delivering a magnificent double to Troy Corser who now leads the World Championship from twice second place finisher, Yukio Kagayama.

Race 1: Troy Corser took the lead into the first corner and kept it for all 22 laps of the race, winning by a margin of 8.279 seconds, from his own team-mate, Yukio Kagayama. The fight for third place, which was to be determined some 12.551 seconds down on Corser at the flag, was a seven rider battle at one stage, as early runner Andrew Pitt (Yamaha Motor Italia) eventually faded from his impressive start to finish fifth, behind an awesome fight between Chris Vermeulen (Winston Ten Kate Honda) and Max Neukirchner (Klaffi Honda). Touching fairings at one stage, the pair battled it out right to the very end, with Vermeulen scoring the podium, but Neukirchner covering himself in glory. The 21-year-old German's success was.

**MONDADORI**  
www.librimondadori.it

**LUCIA ANNUNZIATA**

**LA SINISTRA L'AMERICA LA GUERRA**

La nuova sfida della sinistra: elaborare una politica estera unitaria.

**2ª EDIZIONE**

**MIARI**  
PRONTO CASA  
C.A. 1959

Consulenza, assistenza e vendita di prodotti per edificare.

Via Adua 20, Reggio Emilia  
Tel. 0522 921247  
Fax 0522 921298  
www.miaribruno.it  
E-mail: info@miaribruno.it

«Non è accettabile che la destra scarichi la propria crisi sul Paese. I tempi per andare alle urne»

«Berlusconi deve rispettare la procedura costituzionale delle dimissioni dei ministri Udc non sono un fatto tecnico»

# «Se non sanno governare, si voti a giugno»

## Piero Fassino: non basta un nuovo esecutivo, occorre una nuova politica seconda riga catenaccio titolo apertura



dida foto apertura

HANNO DETTO

testo prova



titolo hanno detto 1  
L'appello dei Ds di Roma: «Elio Toaff senatore a vita»

◆ I Ds di Roma lanciano un appello per la nomina di Elio Toaff a senatore a vita. Nessuna pressione sul presidente della Repubblica, spiegano: soltanto una raccolta di firme, alla quale stanno aderendo tutti i segretari di sezione, con l'obiettivo di «sensibilizzare tutte le Istituzioni». L'iniziativa parte dalla base, dalla storica sezione Centro Storico. In poco tempo si sono aggiunte le altre, da Monteverde a Villa Gordiani, da Trionfale.

Cossu



Titolo hanno detto 2  
«comandante» Cossu e la liberazione di Piacenza

◆ È morto ieri mattina nella sua casa a Piacenza Fausto Cossu, ex comandante di una formazione partigiana di val Trebbia e val Tidone. Aveva 90 anni ed è stato uno dei nomi di spicco della Resistenza piacentina ed italiana. Ex maggiore dei carabinieri, legato al partito d'Azione arrivò a comandare oltre quattromila partigiani articolati su undici brigate e tre distaccamenti posizionati in Valtrebbia, Valtidone e parte nell'Oltrepò pavese.

■ Firma pezzo apertura da apertura

**CRISI DI GOVERNO** «Le dimissioni di Follini e della delegazione Udc non sono un fatto tecnico, ma politico. Se un partito che fa parte della maggioranza abbandona il governo, l'esecutivo è in crisi e il Presidente del Consiglio deve prenderne atto rassegnando le dimissioni».

**Berlusconi vuole avere la certezza di una crisi pilotata che porti al suo reincarico.**

«Berlusconi deve rispettare la procedura costituzionale. Il percorso che passa attraverso l'apertura formale della crisi di governo e le consultazioni dei rappresentanti delle forze politiche che siedono in Parlamento da parte del Capo dello Stato. Se gli verrà conferito l'incarico, poi, a quel punto, Berlusconi potrà tentare di formare il nuovo governo. Se ci riuscirà dovrà venire in Parlamento a presentarlo».

**E una maggioranza lacerata come questa riuscirà a esprimere un nuovo esecutivo?**

«Vogliono governare? Hanno la maggioranza per farlo, ma devono dare al più presto segnali chiari che sono capaci di mettere in piedi quel governo forte e autorevole di cui il Paese ha bisogno. Ci vogliono segni inequivocabili di discontinuità però. Non sono in grado di compiere questa scelta? Allora non facciamo pagare al Paese le loro lacerazioni. Ogni uomo politico ha il dovere di anteporre alle pur legittime esigenze della propria parte quelle del Paese. E l'unica cosa che non può permettersi l'Italia è di essere governata nei prossimi dodici mesi come è stata governata negli ultimi quattro anni. O si cambia davvero, quindi, o, altrimenti, si rischia di esporre il Paese a un logoramento drammatico».

**Meglio le elezioni anticipate allora?**

L'economia è ferma i conti sono in dissesto e l'azione di governo ha lacerato la coesione sociale

«Quello che non è accettabile è che la destra scarichi la propria crisi su un Paese al quale sta già facendo pagare la sua incapacità e la sua inadeguatezza. Hanno la volontà di cambiare? Voltino pagina, allora. Ma devono dirlo che la musica non è la stessa. E devono indicare chiaramente quali sono i temi sui quali avviene questo cambiamento. Altrimenti è meglio risparmiare al Paese un altro anno di governo incapace, inadeguato e lacerato. Allora sarebbe meglio andare alle elezioni subito».

**E sarebbe possibile votare a giugno?**

«I tempi ci sono. Adesso si scopre di colpo che il 26 giugno sarebbe troppo tardi. Forse bisognerebbe ricordare che in Italia si è votato altre volte oltre il 15 giugno: nel 1976, nell'83, nell'89. Se si vuole si può andare al voto intorno al 20 giugno. Basta che le Camere siano sciolte entro la fine di aprile».

**È vero che il centrosinistra preferirebbe la scadenza naturale della legislatura perché non sarebbe ancora pronto? Per questo non avete chiesto il voto anticipato?**

«Il centrosinistra è pronto e gli italiani lo hanno compreso. Tantissimo, l'ultimo di una serie di risultati positivi che si sono susseguiti dal 2002 in poi. Non abbiamo chiesto le elezioni anticipate

perché in Parlamento una maggioranza in grado di governare c'è. Ma in politica, come dimostra la crisi della destra, i numeri non bastano se poi manca un progetto, una strategia politica»

**Lei, però, ha sempre sostenuto che Berlusconi ha vinto le elezioni del 2001 sulla base di un progetto di modernizzazione...**

«Ed è stato proprio lì che Berlusconi ha fallito. Parliamoci chiaro, oggi non siamo di fronte soltanto a una crisi di governo, ma a qualcosa di ben più profondo, alla crisi della destra e del suo progetto politico. Nel 2001 Berlusconi vinse le elezioni sulla base di un programma.

## Titolo centro pagina - Calderoli avverte «ognuno si assuma le sue responsabilità»

■ Carlo Brambilla

**CENTRO PAGINA** Bossi e Berlusconi hanno continuato a parlarsi al telefono per coordinare la gestione della crisi coi centristi. Anche perché il Premier considera l'amico alleato come il

massimo esperto nel «trattamento del nemico in casa». Nel 1994 fece subito guerra a Fini (pericoloso concorrente elettorale) e il conflitto travolse anche il leader Berlusconi. Alla seconda esperienza di coalizione Bossi evidenziò subito l'incompatibilità fra la Lega e i «democristiani» guidati dal terzetto Casini-Follini-Volontè. E fu immediata guerriglia che si trasformò in guerra aperta poco prima che si consumasse il primo anno di legislatura, quando la Bossi-Fini sull'immigrazione inciampava un giorno sì e l'altro pure e quando la devolution prendeva polvere fra le scartoffie invase. E Bossi alzò il tiro già nell'autunno del 2001. L'idea era quella di attaccare i centristi per rafforzare l'alleanza di ferro con Berlusconi (e Tremonti). Era nato l'asse del Nord. Parlava così allora il leader della Lega, non ancora colpito dal grave infarto: «Che qualcuno abbia intenzione di fare saltare il mio

armistizio con Berlusconi e con Fini è indubbio. La manovra a tenaglia di natura democristiana forse ispirata da una parte delle grandi finanze è chiara: far fuori il sottoscritto, accerchiare e incassare Berlusconi, mettere nel «angolo» Fini. Insomma un problema potrebbe pure sorgere. Ma Berlusconi non può permettersi di cedere ai ricatti perché sa che sarebbe la sua fine. Ho forti dubbi che certi «democristiani» riescano a scardinare questa maggioranza. Poi si sa: dopo Berlusconi ci sono solo nuove elezioni. Con nuove elezioni rinvince Berlusconi e i democristiani non rientrano più in Parlamento perché chi tradisce il seggio sicuro non lo avrà più». Una fulminante preveggenza degli odierni avvenimenti, che stanno squassando la casa delle libertà. Ma fin da quella prima bordata fu chiara anche la linea di condotta concordata minuziosamente con Berlusconi, riassumibile

così: «Quelli ricattano? E noi li terrorizziamo con lo spettro del voto anticipato». Tattica usata anche in queste ore con il «testardo» Follini. Non a caso ieri Calderoli ha tuonato: «Basta con il gioco delle tre carte» sollecitando il premier a convocare entro domani i leader del Polo per porli di fronte ad una alternativa secca: o si firma il patto di fine legislatura e con quello Berlusconi può salire al Colle o si sottoscrive la richiesta di elezioni anticipate e la si porta al presidente della Repubblica.

Tornando ai rapporti fra Lega e centristi va ricordato un significativo incidente datato domenica 3 marzo 2002. Luogo Assago, dove si svolgeva il congresso nordista. A quelle assise presero parte come ospiti d'onore Berlusconi, Fini, Tremonti e per l'Udc il capogruppo alla Camera Luca Volontè. A quest'ultimo toccò la chiusura dei lavori della mattinata. E furono minuti interminabili di fischi e di cori prolungati.



dida foto centro

MARCO TRAVAGLIO  
BANANAS

## Titolo basso pagina - Se il premier fallisce è pronto Pisanu

L'Udc non ha mollato la presa, nemmeno di fronte al montare del ricatto estremo dello scioglimento delle Camere. Non almeno sul «patto» rabberciato in fretta e furia l'altro giorno. Vuole quantomeno rinegoziarlo, Follini, per rendere evidente, a futura memoria, il marchio moderato. Ci riuscirà? Ha le spalle coperte da Pierferdinando Casini, nume tutelare dell'Udc, non a caso sospettato dalla Lega di volersi «piazzare in qualche carica istituzionale molto importante». Né gli mancano solidi argomenti per smascherare il bluff: «Intanto, il ricorso alle urne l'ho suggerito per primo io, come via d'uscita di buon senso. Poi, se Berlusconi pensasse di andare alle urne con la sola Lega non riuscirebbe a portarsi dietro An perché sarebbe

la sanzione dell'asse del Nord. E, infine, uno che ha intenzione di provare l'affondo dello scioglimento delle Camere non si perde nel week end ma sale subito al Quirinale. Insomma, non è una cosa seria». Anzi. La vera e propria fuga verso il peggio del vecchio sistema politico, paradossalmente, ha offerto al leader centrista sospettato di voler rifare la Dc il destro per ribaltare la disputa. E provare a nobilitarla, di fronte ai giornalisti, con l'avvertimento che quello delle elezioni anticipate «è un buon argomento ma una pessima minaccia». A poco, dunque, è valsa la furbesca mossa dell'altra sera, con cui il premier ha cercato, in extremis, di neutralizzare il dirimpetto effetto politico-istituzionale delle dimissioni dei ministri dell'Udc e

del disimpegno del Nuovo Psi con un vago «patto di fine legislatura». Una trappola, per Follini. Il prezzo della «presa d'atto delle conclusioni della direzione dell'Udc», con il passaggio a Berlusconi-bis, era costituito dall'annullamento del valore istituzionale del gesto politico compiuto in mattinata. Sarebbe stato come se le dimissioni dei ministri centristi non fossero mai esistite. Tanto è vero che, l'altra sera, Letta è salito al Quirinale senza la cartella con i decreti di trasmissione delle dimissioni dei ministri che avrebbe immediatamente reso il presidente della Repubblica «dominus» della crisi, per dirla con il ministro Roberto Castelli. Già, l'unico bis da scongiurare è quello della invereconda sceneggiata delle dimissioni (senza valore politico e istituzionale)

con cui il leghista Roberto Calderoli, complice Berlusconi, aveva tenuto in scacco la maggioranza al Senato sulla manomissione della Costituzione. Le parti si rovesciano. L'Udc conta proprio sulla formalizzazione delle dimissioni per costringere Berlusconi a rendere «visibile e comprensibile» la promessa «discontinuità» con il cosiddetto asse del Nord. Puntando i piedi, Follini ha già costretto palazzo Chigi a trasmettere perlomeno le copie delle dimissioni dei ministri e dei sottosegretari. Mancano ancora i relativi decreti di accettazione, che Berlusconi si riserva di firmare lunedì insieme alle sue dimissioni, come se gli uni e le altre fossero meri adempimenti burocratici, e non atti dovuti e sottratti al giudizio di Carlo Azeglio Ciampi.

# After a lowly seventh in race one

Regis Laconi (Ducati Xerox) looked on course for a second place finish in the re-run  
When the rains came he had to make an acrobatic save of a potential high side



The Yamaha Motor France pairing of Norick Abe Ansa

## THE CALENDAR

**7** EVENT AND FOURTEENTH RESPECTIVELY were all Régis and James could manage in a windy race 1 after starting from rows 2 and 3 of the grid as Corser (Suzuki) took the win. "I never had to ride so hard to stay on the bike because the front was just going away all the time" declared Laconi. "I lost it five times at the same place at 220 kph because of the wind or the tyres, I don't know which. It was so crazy that I couldn't even stay on the bike and I just did the best I could do. I passed everyone to move up to fourth and thought I was OK but then it was so difficult because after 6 or 7 laps the bike was just so hard to ride". Toseland instead had problems with his rear tyre, which prevented him from making an impact on the race after just a few laps. "I got a bad start and almost went off at the first corner and that dropped me down to fifteenth. After that I just started to lose grip very early on and that was it for my race" he declared.

**22** RACE 2 WAS RED-FLAGGED FOR RAIN after just over half-distance, with Laconi four seconds behind Corser in second place. In the final ten laps, which were run on full wets, Laconi did his best to maintain that position but had a nasty moment when he lost control of the rear of his 999 at Lukey Heights and crashed. The Frenchman was able to restart but eventually finished seventh overall. "I made a good start and had a good first lap to be immediately up with the leaders. Troy was a bit faster than me but I kept second place well. I was happy because we changed the bike totally from the first race and now it was so good, so thanks to my team for giving me something different for the second race. I started to ride it in the wet but the rear shock was too hard and after three laps the rear tyre was finished. When I crashed, the rear went away and I made a big highside. I restarted the bike with the starter and got back.

## Yamaha riders tough it out

A challenging day for the Yamaha Motor Italia squad saw Andrew Pitt's fifth become the highlight of the weekend, as he crashed out in race two

■ Black Jeremy da New York

**MACLOREM GENERATES** random filler text for artists, graphic designers, typesetters and others who need to generate mock-ups or spec art for. Most people who have done mock-ups are familiar with the classic "Lorem ipsum"

phrase, the is often used to fill in spaces where text will be put at a later time. MacLorem uses the classic "lorem ipsum" phrase to generate random text, providing more variety and a more realistic, non-repetitive and naturally uneven look. Simply clicking on a button marked Generate will create random text, placing it in MacLorem's main window and simultaneously placing it on your clipboard so it is ready to paste into the document you are designing. MacLorem goes beyond this simple task in many ways. From the Edit-Preferences menu, you can control the number of paragraphs it generates up to 100, and you can indicate whether pa-

**In the second race a harsh fall of rain stopped the race the contest had reached the two**

ragraphs should be long, medium or short. You can also decide whether MacLorem sometimes creates interrogative (?) and exclamatory (!) sentences. You can turn on or off options for additional punctuation including em-dashes, ellipses and semicolons. You can choose whether the paragraphs it generates should be indented. If you ask for indented paragraphs, you can have them indented with a series of spaces, a single tab character, or separate the paragraphs with an

HTML P or BR tag. Going even further, the preferences settings allow you to generate text using vocabulary from twelve different languages: Lorem ipsum Latin an all-uppercase version called LOREM IPSVM If you get stuck or feel lost, turn on Show Balloons in the Help menu. Pop-up balloons will give you some assistance when you run the cursor over something. MacLorem is freeware. Feedback is always welcomed. The email address is at the top of this document. If you use MacLorem successfully for a project, I'd really love to hear about it. If so, please drop me a line! A Carbonized version of MacLorem for Mac OS X is available under the name MacLorem X. MacLorem X will run under OS 10.x, and will also run under OS 9.x. CarbonLib 1.1 or greater must be installed to run MacLorem X under OS 9.x. See <http://judebear.cjb.net> to download MacLorem or MacLorem X. Thank you to Rick Anderson for extensive assistance and testing. If so, please drop me a line! A Carbonized version of MacLorem for Mac OS X is available under the name MacLorem X. MacLorem X will run under OS 10.x, and will also run under OS 9.x. CarbonLib 1.1 or greater must be installed to run MacLorem X under OS 9.x. See <http://judebear.cjb.net> to download MacLorem or MacLorem X. Thank you to Rick Anderson for extensive assistance and testing. If so, please drop me a line! A Carbonized version of MacLorem for Mac OS X is available under the name MacLorem X. MacLorem X will run under OS 10.x, and will also run under OS 9.x. CarbonLib 1.1 or greater

must be installed to run MacLorem X under OS 9.x. See <http://judebear.cjb.net> to download MacLorem or MacLorem X. Thank you to Rick Anderson for extensive assistance and testing. If so, please drop me a line! A Carbonized version of MacLorem for Mac OS X is available under the name MacLorem X. MacLorem X will run under OS 10.x, and will also run under OS 9.x. CarbonLib 1.1 or greater must be installed to run MacLorem X under OS 9.x. See <http://judebear.cjb.net> to download MacLorem or MacLorem X. Thank you to Rick Anderson for extensive assistance and testing. If so, please drop me a line! A Carbonized version of MacLorem for Mac OS X is available under the name MacLorem X. MacLorem X will run under OS 10.x, and will also run under OS 9.x. CarbonLib 1.1 or greater

random text, the resulting text is put on the clipboard. But if you use the anagram feature, it changes the text in the window but the original text remains on the clipboard. Therefore, you can effectively reverse (undo) the anagram just by clicking in the window. Select All (command-A), and Paste (command-V). A function to literally descramble anagrams is far beyond the scope of this application. Items in drop-down menus reported to disappear when the menu is clicked. Reported on a B&W G3, System 9.1, with a lot of RAM. Possible future additions/changes ("to-do"): Allow the user to save the resulting text to a TEXT file, and an option to choose the creator of the text file. Add more languages, including an old Germanic vocabulary, and modern English. A vocabulary with a greater proportion of longer words. A form of gibberish in which new, semi-random nonsense vocabulary is created, and then that unique vocabulary is used to generate the body copy. Allow the user to use his own vocabulary. When using HTML P tag to mark paragraphs, use a /P tag to close it. (Not strictly necessary.

### La sintesi

#### Weather Can't Keep Corser Down

**Race 1:** Troy Corser took the lead into the first corner and kept it for all 22 laps of the race, winning by a margin of 8.279 seconds, from his own team-mate, Yukio Kagayama. The fight for third place, which was to be determined some 12.551 seconds down on Corser at the flag, was a seven rider battle at one stage, as early

runner Andrew Pitt (Yamaha Motor Italia) eventually faded from his impressive start to finish fifth, behind an awesome fight between Chris Vermeulen (Winston Ten Kate Honda) and Max Neukirchner (Klaffi Honda). Touching fairings at one stage, the pair battled it out right to the very end, with Vermeulen scoring the podium, but Neukirchner covering himself in glory. The 21-year-old German's success was consolation for his Klaffi Honda team, as their lead rider Pierfrancesco Chili suffered a broken collarbone on Saturday.

**Race 2:** In the second race, a harsh fall of rain stopped the race, and as the contest had not yet reached the two thirds stage, a second leg was called. This second ten lap race was run under 'wet' rules, with the aggregate leaders from the first race being Troy Corser, Regis Laconi (Ducati Xerox) and Max Neukirchner. Corser, leading for a period, was re-passed by Kagayama, but won the aggregate race by 5.822 seconds, from his Japanese team-mate. Third, on the track and on aggregate, was German sensation, Max Neukirchner, his first podium score in

only his fourth-ever World Superbike race. Off Podium Fights: Chris Vermeulen (Winston Ten Kate Honda CBR1000RR) ended the day in fourth place in the championship fight, after a fourth in race two and fifth in race one. Starting from row three these were impressive results, and unlike many other riders, he was to finish both races. His team-mate Karl Muggeridge, finished eighth in race one, but fell in race two - after a collision with fellow crasher world champion James Toseland (Xerox Ducati). **Laconi Battles Hard:** After a lowly seventh in

race one, Regis Laconi (Ducati Xerox) looked on course for a second place finish in the re-run. When the rains came, he had to make an acrobatic save of a potential high side approaching Lukey Heights, fell from his Ducati, and then bravely restarted, to finish his day with a pair of seventh places. His team-mate Toseland had an even tougher day, finishing race one only 14th, after a bad start and some grip issues throughout. After his second race tangle with Muggeridge at the hairpin, he slipped to eighth in the championship, on 22 points.